

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/09/2019	6	Alluvione di Livorno La Procura chiede il processo per Nogarin <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/09/2019	13	Siberia, le fiamme hanno circondato la Porta dell' Inferno <i>Remy Morandi</i>	4
AVVENIRE	12/09/2019	6	Intervista a Domenico Pompili - Pompili: ora ascoltiamo il grido di Terra e poveri = Pompili: la distruzione del pianeta genera ingiustizia, i governi ascoltino <i>Alessia Guerrieri</i>	5
AVVENIRE	12/09/2019	6	Uno per ognuno 60 milioni di alberi in città = Per catturare la CO2 60 milioni di nuovi alberi <i>Luca Liverani</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	12/09/2019	23	Un albero per ogni italiano Il progetto verde di Petrini <i>Roberta Scorraneese</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	12/09/2019	35	Ci stiamo mangiando la terra <i>Elena Comelli</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	12/09/2019	3	Alluvione di Livorno: l' ex sindaco Nogarin rinviato a giudizio <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO	12/09/2019	6	Chiesto il processo per l' ex sindaco Nogarin <i>Redazione</i>	13
NOTIZIA GIORNALE	12/09/2019	4	Alluvione di Livorno Chiesto il giudizio per il grillino Nogarin <i>Redazione</i>	14
OSSERVATORE ROMANO	12/09/2019	3	Indonesia: scuole chiuse a causa degli incendi <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA	12/09/2019	16	Piantiamo un albero a testa e ci salveremo = L' ambiente non è un hobby ma la vera questione sociale <i>Stefano Mancuso</i>	16
SECOLO XIX	12/09/2019	9	Ogni italiano pianta un albero potremo davvero aiutare il mondo = Diventiamo tutti protagonisti di una vera svolta ecologica <i>Carlo Petrini*</i>	18
SECOLO XIX	12/09/2019	9	Piantare un albero per ogni italiano Così si salva il pianeta <i>Vincenzo Nasto</i>	20
STAMPA	12/09/2019	6	Chiesto il processo per l' ex sindaco Nogarin <i>Redazione</i>	21
STAMPA	12/09/2019	15	"Piantiamo un albero per ogni italiano: così aiuteremo l' ambiente" = "Per contrastare il cambiamento climatico piantiamo un albero per ogni italiano" <i>Vincenzo Nasto</i>	22
tgcom24.mediaset.it	11/09/2019	1	Uragano Dorian, per il governo delle Bahamas ancora 2.500 dispersi <i>Redazione Tgcom24</i>	23
REPUBBLICA INSERTO	12/09/2019	6	Colpo di fulmine con il nuovo clima è record di lampi <i>Elena Dusi</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Carte di pericolosità?: un convegno in Trentino Alto Adige <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Toscana, rinnovata la convenzione con il Sast <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Sicilia, Pubblicato piano emergenza rischi Stabilimento petrolifero Gela <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Intervento notturno del Sast per soccorrere un cercatore di funghi <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Visso, dopo il sisma, al via la rinascita del Parco dei Monti Sibillini <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Intervento notturno Cnsas Alto Adige Sudtirolo sulla Strada degli Alpin <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Liguria, Piemonte e Val d' Aosta, voce unica per Alcotra 2021 <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Veneto, in arrivo 30 milioni di euro per la difesa del suolo <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Cade e si rompe una gamba: soccorsi dal Cnsas in provincia di Modena <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Alto Adige, ampliato il letto dell' Isarco <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Tornolo (PR), intervento dell' elisoccorso per salvare un uomo caduto <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/09/2019	1	Piemonte, 2 milioni per la bonifica dell' amianto negli edifici pubblici <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	11/09/2019	1	Uragano Dorian, 2500 dispersi alle Bahamas: si temono più vittime <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2019

meteoweb.eu	11/09/2019	1	Un albero in più: il progetto delle Comunità Laudato si per piantare 60 milioni di alberi <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	11/09/2019	1	Il Wwf si unisce all'appello "un albero in più" <i>Redazione</i>	40
adnkronos.com	11/09/2019	1	Uragano Dorian, 2.500 persone ancora disperse alle Bahamas <i>Redazione</i>	42
ansa.it	10/09/2019	1	L'intelligenza artificiale sfida gli uragani come Dorian - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	11/09/2019	1	Agronomi, freno danni maltempo da rain garden e alberi smart - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	11/09/2019	1	Maltempo: pomodoro `a pera`, produzione ridotta del 40% - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	45
blitzquotidiano.it	11/09/2019	1	Terremoto a Roma, scossa di magnitudo 1.5 a Colonna <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	11/09/2019	1	Maltempo Palermo, pioggia e strade allagate dal fango. Netturbino ucciso da un fulmine <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	11/09/2019	1	Terremoto, scossa alle porte di Roma <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	11/09/2019	1	Alluvione Livorno, chiesto il processo per Nogarín <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	11/09/2019	1	Terremoto, scossa alle porte di Roma, epicentro a Colonna <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	11/09/2019	1	Terremoto, in tre a processo per truffa dopo ventidue anni <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	11/09/2019	1	Alluvione Livorno, chiesto il processo per l'ex sindaco M5S Nogarín. Ci furono 8 morti <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	11/09/2019	1	Ferentino. Incendio doloso su Monte Barano, decine di ettari di vegetazione in fiamme <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	11/09/2019	1	Alluvione Livorno, chiesto processo per ex sindaco Nogarín per omicidio colposo <i>Redazione</i>	54
lettera43.it	11/09/2019	1	Sardegna, il punto sugli incendi e la protesta dei Forestali <i>Redazione</i>	55
rainews.it	09/09/2019	1	Ricerca. Ingv: Etna, ricostruita dinamica della risalita del magma in superficie <i>Redazione</i>	57
rainews.it	11/09/2019	1	Il cielo sopra Livorno: le immagini aeree della città colpita dall'alluvione <i>Redazione</i>	58
rainews.it	11/09/2019	1	Un anno fa l'alluvione di Livorno. Mattarella: "Onorare le vittime alzando standard di sicurezza" <i>Redazione</i>	59
rainews.it	11/09/2019	1	Alluvione Livorno, chiesto processo per l'ex sindaco Filippo Nogarín <i>Redazione</i>	60
rainews.it	11/09/2019	1	Alluvione di Livorno, il sindaco Nogarín indagato per concorso in omicidio colposo <i>Redazione</i>	61
rainews.it	11/09/2019	1	A Foligno l'esercitazione dell'Aeronautica: prove di soccorso aereo in montagna <i>Redazione</i>	62
rainews.it	11/09/2019	1	Prove di soccorso aereo. A Foligno l'esercitazione internazionale dell'Aeronautica militare <i>Redazione</i>	63
ilfattoquotidiano.it	11/09/2019	1	Deforestazione, se perdiamo la battaglia in Amazzonia e in Siberia non torneremo piú indietro <i>Redazione</i>	64
ilfattoquotidiano.it	11/09/2019	1	Alluvione Livorno, la procura chiede il processo per l'ex sindaco Nogarín: "Omicidio colposo plurimo" <i>Redazione</i>	66

IL CASO**Alluvione di Livorno La Procura chiede il processo per Nogarin**

[Redazione]

IL CASO Alluvione di Livorno La Procura chiede il processo per Nogarin LIVORNO LA PROCURA di Livorno ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco Nogarin (M5s) e l'ex responsabile della Protezione civile comunale Ricciarelli per l'inchiesta sull'alluvione del 9-10 settembre 2017 (otto morti), per concorso in omicidio colposo plurimo. - tit_org-

IL CASO I ROGHI CHE STANNO DEVASTANDO LA RUSSIA A POCHI CHILOMETRI DAL GIGANTESCO CRATERE DI BATAGAIKA Siberia, le fiamme hanno circondato la Porta dell'Inferno

[Remy Morandi]

IL CASO I ROGHI CHE STANNO DEVASTANDO LA RUSSIA A POCHI CHILOMETRI DAL GIGANTESCO CRATERE DI BATAGAIKA- Siberia, le fiamme hanno circondato la Porta dell'Inferno. Nella taigà siberiana nordorientale si estende il gigantesco cratere di Batagaika, formato negli anni Sessanta in seguito alla deforestazione del territorio e al conseguente scioglimento del Permafrost, il terreno perennemente ghiacciato delle regioni artiche. Lunga un chilometro e profonda circa 100 metri, la 'Porta dell'inferno' (così la chiamano i locali) è in costante espansione, secondo Forbes, da almeno cinquant'anni. Nel corso dei decenni, infatti, l'aumento delle temperature globali, le deforestazioni e i conseguenti cambiamenti climatici hanno accelerato lo scioglimento del Permafrost e man mano che questo accadeva, il terreno della taigà passava dall'essere sostenuto da ghiaccio ad acqua liquida. Questo ha comportato il collasso del terreno stesso e la formazione di questa gigantesca voragine in espansione. Ma non è tutto. Perché gli incendi che questa estate hanno devastato le foreste siberiane hanno portato gli esperti a lanciare un allarme per una possibile ulteriore accelerata dello scioglimento del Permafrost della zona e dunque, dell'espansione del cratere di Batagaika. Se gli incendi dovessero arrivare fino alla voragine - aveva dichiarato l'esperto Petr Danilov dell'Institute of Applied Ecology of the North - questo avrà sicuramente un forte impatto sulla velocità con cui cresce. A metà luglio le fiamme sono arrivate a circa 10-15 chilometri dalla Porta dell'Inferno. Remy Morandi -tit_org- Siberia, le fiamme hanno circondato la Porta dell'Inferno

INTERVISTA/2. IL VESCOVO DI RIETI INTERVISTA AL VESCOVO DI RIETI

Intervista a Domenico Pompili - Pompili: ora ascoltiamo il grido di Terra e poveri = Pompili: la distruzione del pianeta genera ingiustizia, i governi ascoltino

[Alessia Guerrieri]

INTERVISTA/2. IL VESCOVO DI RIETI Pompili: ora ascoltiamo il grido di Terra e poveri Guerrieri a pagina 6 AIDI RIETI Pompili: la distruzione del pianeta genera ingiustizia, i governi ascoltino ALESSIA GUERRIERI Le scelte quotidiane come testimonianza del cambiamento. Ecco perché per il vescovo di Rieti Domenico Pompili, tra i promotori dell'appello delle Comunità Laudato si', l'approccio ecologico non va distinto da quello sociale. L'appello è una chiamata alla responsabilità a tutti i livelli. Come è nata l'idea? È nata ad Amatrice, quando Carlo Petrini venne a trovarci dopo il terremoto. La distruzione del 24 agosto 2016 ha imposto un tema non aggirabile: il rapporto tra uomo e ambiente. Ci ha messo di fronte alle ragioni della "Laudato si'" di papa Francesco, che invoca una diversa relazione con la natura. Per questo abbiamo cercato un modo per trasformare in azione il pensiero dell'enciclica. Le Comunità Laudato si' sono proprio questo. Iniziative dal basso che hanno suscitato l'interesse di molti intellettuali di prim'ordine, diventati parte attiva del movimento. Tra loro c'è anche Stefano Mancuso, uno scienziato che ha chiara la connessione tra il mondo vegetale e la salute del pianeta. È insieme a lui che abbiamo pensato di piantare milioni di alberi. L'appello invita a una svolta ambientale il mondo imprenditoriale. Si può arrivare davvero all'economia circolare? La conquista di una diversa economia è imposta dalla necessità di evitare l'autodistruzione. Oggi in tanti si sono accorti che l'interesse privato non si risolve naturalmente nella felicità pubblica. È ormai chiaro che la responsabilità delle imprese non può ridursi al solo accrescimento dei profitti. Persino a Wall Street è stata annunciata una svolta etica. Forse è solo una foglia di fico, ma se ne parla perché qualcosa di profondo, soprattutto tra i giovani, sta cambiando. L'Asvis lancia Saturdays for future. Può essere un inizio? Fa ben sperare. Ma non bastano queste campagne per cambiare le cose, bisogna che vengano prese sul serio non solo dai giovani ma dagli adulti, dai governi, dalle istituzioni, dal mondo scientifico. Diversamente si rischia di far rimanere queste iniziative come azioni che fanno capo all'idealismo giovanile. Penso che "Saturdays for future" vada rilanciata, affinché si attuino le debite conseguenze. Conte nel discorso al Parlamento ha parlato di svolta ambientalista e sviluppo sostenibile. Quali sono le azioni che il nuovo esecutivo potrebbe mettere in campo? La scelta di individuare nei temi ambientali il punto di congiunzione tra i due partiti che sostengono il neonato governo fa pensare. Si affronta così il nodo centrale, perché migrazioni, carestie, guerre e catastrofi naturali dipendono spesso, in modo diretto o indiretto, dal riscaldamento globale. Qualsiasi altro problema, paragonato a questo, diventa irrilevante. La politica può fare molto: guidando le scelte industriali e sostenendo con leggi specifiche i necessari cambiamenti nello stile di vita dei cittadini. Ma queste cose richiedono tempo: gli alberi si possono piantare subito a costi irrisori e contribuiscono a un'immediata riduzione dei livelli di Co2, tra i principali indiziati del riscaldamento globale. Il Papa ha parlato più volte di interconnessione tra giustizia sociale e ambiente, due parole chiave per salvare la Madre Terra. Come vanno declinate? Per aprire davvero una fase nuova occorre che l'approccio ecologico non sia distinto dall'approccio sociale, bisogna cioè imparare a integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente: ascoltare tanto il grido della Terra quanto il grido dei poveri. Quello del Papa è un discorso rigoroso che viene da lontano e contesta la specializzazione dei saperi: economici, scientifici, umanistici. Anzi, afferma che distruzione del pianeta, guerre, migrazioni, cultura dello scarto, disprezzo per la vita e violazione dei diritti sono strettamente interconnessi. Come è emerso chiaramente anche nel viaggio appena concluso in Africa. L'obiettivo del vostro appello è allargare la buona pratica a livello mondiale. L'Amazzonia, ancor più dopo gli incendi che l'hanno devastata, avrebbe bisogno di nuovi alberi. Cosa può fare ognuno di noi per salvarla? Lasciare che l'indignazione e la rabbia lascino il passo alla domanda sulla nostra complicità. Quando diamo la colpa a un'economia che uccide, non ci rendiamo conto che essa non è altro da noi. Il Forum delle Comunità Laudato si' di

quest'anno era centrato proprio sull'Amazzonia. L'obiettivo è: unire alla rivendicazione la testimonianza, attraverso le scelte di vita quotidiana. Il tema ambientale è strettamente legato alla ricostruzione post sisma. Quale messaggio lanciare per la rinascita di questi territori? Quella del centro Italia è una terra ferita, che attende da troppo tempo di essere rigenerata più che ricostruita. Ad Amatrice nei prossimi anni verrà edificata la "Casa del Futuro": un complesso di 15 mila metri quadrati che ospiterà anche un Centro Studi dedicato all'ecologia integrale. Questo è il messaggio che si intende lanciare: non basta ricostruire le case se non cambia il nostro approccio alla realtà, specie quando si tratta di far rivivere le cosiddette "aree interne" del Paese. L'idea è nata ad Amatrice dopo il sisma, durante una visita del fondatore di Slow Food: Quella tragedia ci ha messo di fronte alle ragioni della "Laudato si" di papa Francesco - tit_org- Intervista a Domenico Pompili - Pompili: ora ascoltiamo il grido di Terra e poveri - Pompili: la distruzione del pianeta genera ingiustizia, i governi ascoltino

Uno per ognuno 60 milioni di alberi in città = Per catturare la CO2 60 milioni di nuovi alberi

[Luca Liverani]

Uno per ognuno 60 milioni di alberi in città LUCA LIVERANI A pagina 6 Piantare 60 milioni di alberi, uno per ogni italiano. Nel più breve tempo possibile, per combattere la crisi climatica. A lanciare l'appello, a nome delle Comunità Laudato si', sono lo scienziato Stefano Mancuso, il presidente di Slow Food, Carlo Pettini, il vescovo di Met, Domenico Pompili. Per catturare la CO2 60 milioni di nuovi alberi Appello delle Comunità Laudato si'5 per contrastare il cambiamento del dim LUCA LIVERANI Roma Piantare 60 milioni di alberi, uno per ogni italiano. E nel più breve tempo possibile, per combattere la crisi climatica. Certo, per frenare il riscaldamento globale bisogna ridurre i consumi, usare energie rinnovabili, mangiare meno carne, razionalizzare i trasporti. Tutti rimedi per ridurre la produzione di CO2, ma efficaci nel lungo periodo. E il termometro globale non aspetta. Gli alberi invece, insegna la scienza, sono sottrattori naturali di anidride carbonica. Aumentarne il numero equivale dunque a moltiplicare gli strumenti di cattura della CO2 già nell'atmosfera. A lanciare l'appello Un alberopiù, a nome delle Comunità Laudato si', sono lo scienziato Stefano Mancuso, direttore del Linv (International Laboratory for Plant Neurobiology), il presidente di Slow Food Carlo Petrini, il vescovo di Rieti Domenico Pompili. La richiesta è rivolta ad ogni cittadino di buona volontà, ad ogni organizzazione di qualunque natura e orientamento, ad ogni azienda pubblica o privata, alla straordinaria rete di comuni e regioni d'Italia, al governo nazionale. A tutti e a ciascuno le Comunità Laudato si' chiedono di unirsi a noi con l'obiettivo di piantare in Italia 60 milioni di alberi nel più breve tempo possibile, che dal loro primo istante di vita realizzano la loro opera di mitigazione dei livelli di CO2. Gli scienziati di tutto il mondo concordano sull'importanza della riforestazione, strumento naturale per ridurre l'anidride carbonica, principale causa dell'aumento dei gas serra nell'atmosfera terrestre e quindi dell'innalzamento delle temperature. La riduzione delle attuali emissioni e la transizione verso le energie pulite, pur urgenti e indispensabili, da sole non bastano - si legge nell'appello - per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Conferenza mondiale sul clima dell'Onu (Cop 21) del 2015, di limitare la crescita della temperatura media globale "ben al di sotto dei 2 gradi centigradi", entro la fine del secolo, rispetto ai livelli pre-industriali. Per i promotori è dunque urgente affiancare a questi processi di conversione ecologica azioni che portino rapidamente ad un abbassamento dei livelli di CO2. Una di queste azioni è semplice e alla portata di ognuno di noi. Piantare alberi. Non risolve il problema nel suo complesso, ma ci aiuta prendere tempo nell'attesa di cambiare stili di vita. Oggi, dice la Fao, sulla Terra ci sono 5,5 miliardi di ettari di boschi. Secondo il recente rapporto dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change) per ridurre di 1,5 il riscaldamento globale entro il 2050 servirebbero un miliardo di ettari più di foreste. Non è solo amore per la natura. Il cambiamento climatico è alla radice di povertà, conflitti, migrazioni. Occorre agire in fretta per evitare desertificazione, scioglimento delle calotte polari, aumento del livello dei mari, dei fenomeni meteorologici estremi, del rischio idrogeologico, della siccità, del rischio incendi. E poi variazione nella distribuzione degli habitat, estinzione di specie, perdita di fertilità dei suoli e tutti i fenomeni che ne conseguono a partire dall'inarrestabile crescita di ondate migratorie incontrollabili di popolazioni che fuggono dai luoghi della Terra più fortemente colpiti. L'iniziativa per aumentare la riduzione del principale gas serra. A lanciare Un albero in più lo scienziato Stefano Mancuso, il presidente di Slow Food Carlo Petrini, il vescovo Domenico Pompili I numeri di una emergenza globale 60 Il numero di alberi da piantare in Italia in base all'obiettivo fissato dall'iniziativa 5,5 Gli ettari di boschi che ci sono sulla Terra in base ai dati più recenti diffusi dalla Fao 2050 L'anno fissato entro cui bisognerebbe ridurre il riscaldamento globale di almeno 1,5 Lo sciopero ðãã il clima Mancano solo due settimane per il terzo "Climate Global strike", lo sciopero globale lanciato dalla giovanissima attivista svedese Greta Thunberg e diffusosi in moltissimi Paesi del mondo In programmail prossimo venerdì 27 settembre. E anche l'Italia, con i suoi giovani attivisti dei Fridays for future (al,; momento si contano almeno 350 gruppi referenti per altrettante città) non mancherà all'importante appuntamento La settimana precedente, dal 20 al 23 settembre, si terrà il summit sui cambiamenti;

climatici In-'. , programma alt'Onu. A Napoli, invece, dal 2 al 5 ottobre, ein programma l'assemblea nazionale dei "Fridays for future Italia". -tit_org- Uno per ognuno 60 milioni di alberi in città - Per catturare la CO2 60 milioni di nuovi alberi

MILIONI**Un albero per ogni italiano Il progetto verde di Petrini***[Roberta Scorraneese]*

Un albero per ogni italiano Il progetto verde di Petrini di Roberta Scorraneese U'famoso libro di Jean Giono, L'uomo che piantava gli alberi, rischia di essere superato per grandiosità di visione: oggi in Italia viene lanciato un appello che invita a piantare sessanta milioni di alberi, suppergiù uno per ogni abitante, neonati compresi. L'invito arriva dal presidente di Slow Food Carlo Petrini, da Stefano Mancuso, scienziato e direttore di UNV (International Laboratory for Plant Neurobiology) e dal vescovo di Rieti (e di Amatrice) Domenico Pompili. Tutti parlano a nome delle Comunità Laudato Sì, collettivi di idee e azione fioriti intorno alla famosa enciclica pubblicata da papa Francesco nel 2015, quella che incitava ad un cambio di passo su ambiente e clima. Ma anche la presenza del vescovo di Amatrice in qualche modo è simbolica: L'idea nacque proprio lì, in uno dei raduni dedicati all'ambiente e all'economia solidale in quel territorio fé-, " rito dal terremoto, racconta Petrini. Due anni fa il vescovo gli disse che solo nel suo territorio c'erano 200 chiese distrutte e allora Carlin propose di far nascere qualcosa di nuovo dalle macerie. E oggi, dopo che il progetto è stato sposato anche dal più famoso neurobiologo vegetale, Stefano Mancuso, la campagna Un albero in più viene indirizzata a privati cittadini, comunità, istituzioni, aziende, insomma dice Petrini a tutti quelli che hanno colto il messaggio del Papa e di tanti movimenti ambientalisti che stanno rialzando la testa, per esempio gli studenti di Fridays for Future, quelli ispirati da Greta Thunberg. I principi sono chiari: gli alberi aiutano a contrastare l'inquinamento atmosferico, combattono il surriscaldamento e una riforestazione intelligente forse può mitigare la carenza di una legge nazionale sul consumo di suolo. Ma, verrebbe da obiettare, chi comincia concretamente a dar seguito alle belle parole? Io, dice al Corriere Enzo Bianco, presidente del Consiglio Nazionale dell'Anci, l'associazione che raggruppa oltre ymila comuni. Bianco è entusiasta del progetto e, anzi, ha già in mente il paese dove far spuntare il primo albero. Sarebbe bello dice se venisse piantato a Cerignale, in provincia di Piacenza, il borgo guidato dal presidente dell'associazione Piccoli Comuni. Che è Massimo Castelli, rappresentante dei borghi più minuti, simbolo di un'Italia bellissima ma molto fragile, indebolita da spopolamento e crisi economica. Castelli accoglie la proposta e rilancia: Io dico che certe aree dell'Appennino lo slogan potrebbe essere "Un albero e una famiglia in più". Con questo voglio dire che le politiche di riforestazione dovrebbero essere un fertilizzante per far rinascere alcuni paesi fiaccati da politiche urbanistiche ed economiche sbagliate. E forse questo coglie il vero spirito che sta dietro l'enciclica di Papa Francesco, ù quale fa riferimento a un cambiamento prima di tutto etico. Una visione differente sull'ambiente che nasce da una consapevolezza più profonda al di là degli slogan. Petrini da tempo interlocutore discreto e prolifico del Pontefice lo sa bene ed è per questo che dice: Mi auguro che l'Italia diventi capofila di un grande movimento di riscossa in nome dell'ambiente. E Bianco, che è anche vicepresidente del Comitato europeo delle Regioni, promette: Sarò relatore nella prossima assemblea Euromediterranea e porterò la proposta al centro della conferenza. Una cosa è certa: questo asse ambientale tra scienza, comunità bergogliane e movimenti come Slow Food è un segnale molto chiaro della riscossa di un'ala cattolica ben precisa. Scomoda? rscorraneese@corriere.it L'appello lanciata dal presidente di Slow Food assieme allo scienziato Mancuso ealvescovodiRieti Riscossa ambientale E l'And rilancia: pronti con il primo Comune Verde:urbanoneicapoluoghidipro^ m2 per abitante ', }, ':/ '.^. '- ',; '. ' 50, 1 % Fönte: gréenMe 5% 50.,;?.! -',,,.....:!'...!... 'CocrieredelláSera.í Carlo Petrini, 70 anni, presidente di Slow Food (Lavozzo) - tit_org-

Deforestazione e agricoltura intensiva generano un quarto delle emissioni di gas serra e impoveriscono il suolo. La svolta possibile con pratiche rigenerative e sussidi mirati

Ci stiamo mangiando la terra

[Elena Comelli]

L'Economia del Futuro Deforestazione e agricoltura intensiva generano un quarto delle emissioni di gas serra e impoveriscono il suolo. La svolta possibile con pratiche rigenerative e sussidi mirati

CI STIAMO MANGIANDO LA TERRA di Elena Comelli

Si paria di clima e d'istinto si guarda in alto, verso il Sole che picchia più forte e le nuvole cariche di uragani. Gli scienziati del Gruppo internazionale sui cambiamenti climatici (Ipcc) dell'Onu, però, ci invitano a rivolgere lo sguardo in basso, al terreno che ci sostiene e ci nutre, a quei 20 centimetri di suolo fertile da cui dobbiamo trarre tutto ciò che ci serve per vivere. La qualità del suolo, spiega infatti l'ultimo rapporto degli scienziati, è intimamente legata al clima e ogni cambiamento nel suo utilizzo provoca anche cambiamenti climatici. Le attività umane sfruttano ormai oltre il 70% della superficie terrestre libera dai ghiacci e più di un quarto del pianeta è sottoposto a un forte degrado a causa delle attività agricole. L'abuso di territorio, con la deforestazione e l'agricoltura intensiva, genera un quarto delle emissioni globali di gas serra. E la produzione alimentare sarà la prima vittima dei suoi stessi abusi, perché l'attuale sistema non sarà in grado di sfamare un'umanità di dieci miliardi di persone se il riscaldamento globale supererà i 2 rispetto all'era preindustriale. Un clima così caldo avrà ricadute massicce sulla produzione agricola e sul sistema alimentare sostiene Pete Smith dell'Università di Aberdeen, tra i firmatari del rapporto e direttore di ClimateXChange. Così si va verso un mondo con diffuse ondate di siccità e sempre più gente affamata. Il caso dell'Amazzonia, che va a fuoco a vantaggio degli allevamenti di bestiame da macello e delle colture da foraggio, per nutrire la crescente fame di carne, è uno degli esempi più eclatanti. Il consumo globale di carne è raddoppiato dal 1961 e la deforestazione sta causando la perdita di 10 miliardi di alberi all'anno. Il suolo fertile, che si è formato con la decomposizione organica nel corso delle ere geologiche, oggi va perso cento volte più rapidamente di quanto si formi. La pratica di arare i terreni senza ripianare sostanza organica, affidandosi piuttosto al petrolio, sia per muovere le macchine agricole, che per produrre i fertilizzanti azotati, riduce lo strato fertile di circa un millimetro all'anno: nel giro di 20 anni, questo si abbasserà di due centimetri e per ricostituirli ci vorranno dai 200 ai 1.000 anni. La perdita di fertilità causa anche una riduzione della produzione: un calo del 50% della materia organica porta a un taglio del 25% dei raccolti. Così, ogni anno l'agricoltura perde 30 milioni di ettari degradati a causa dello sovrasfruttamento e dell'avanzata del deserto e del mare. Arrestare il processo, dicono gli scienziati, è essenziale per mantenere il pianeta vivibile. Ma come? Bisogna riformare le pratiche agricole correnti, che distruggono gli organismi viventi nel suolo con l'attività delle macchine, i fertilizzanti chimici e i pesticidi. Non esiste, però, una ricetta unica per tutti i territori, ma il summit Per il 20 settembre è organizzato a New York Il prossimo sciopero globale per 11 giorni, alla vigilia dei Youth Climate Summit e del Climate Summit alle Nazioni Unite Parteciperà anche l'attivista Greta Thunberg (roto) Il 23 settembre inizia poi la conferenza al Palazzo di vetro: i leader del mondo sono chiamati a mettere in campo piani realistici per l'obiettivo delle zero emissioni entro il 2050 Altro appuntamento è la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, la Cop 25, dal 2 al 3 dicembre a Santiago del Cile: 196 Paesi si riuniranno per discutere di oceani, energia rinnovabile, economia circolare, biodiversità e mobilità elettrica mette Ipcc. Mentre il sistema del trattore più azoto sintetico può funzionare ovunque per un certo periodo, il futuro di un'agricoltura sostenibile risiede nella produzione localizzata e diversificata. Fra le soluzioni oggi più efficaci ci sono le pratiche dell'agricoltura biologica e del cosiddetto no-till farming, senza aratro. Grazie all'idea sviluppata dal botanico giapponese Masanobu Fukuoka, milioni di contadini hanno imparato a seminare senza lavorare il terreno, lasciandoci sopra a decomporre i resti delle piante coltivate l'anno prima, per restituire al suolo una parte di quello che si estrae, con la collaborazione di lombrichi, funghi e batteri. Un'altra soluzione, partita da Israele e sempre più diffusa nei Paesi aridi, è applicare le antiche tecniche agricole del popolo dei nabatei, che alternavano strisce coltivate a filari di alberi e

canali artificiali, inserendo sempre dei legumi per azotare il terreno. In generale, ripristinare la fertilità della terra significa assicurarsi che i sussidi pubblici all'agricoltura sostengano solo le pratiche agricole rigenerative. Significa sostenere la sperimentazione dal basso praticata dagli agricoltori e aiutarli a sviluppare e condividere le loro competenze. Significa lavorare con i grandi acquirenti per incoraggiare la gestione sostenibile dei terreni e far crescere una maggiore diversità delle colture. Una rivoluzione che deve cominciare subito, se vogliamo essere pronti ad alimentare dieci miliardi di persone.

a RIPRODUZIONE RISERVATA

Disastri ecologici Mato Grosso, Brasile: la deforestazione avanza a causa degli incendi

La Seconda l'Università della California, su un campione di 100 mila articoli usciti dal 2000 al 2016, gli scienziati negazionisti del climate change hanno avuto l'11% di spazio in più (m.e.z.).

Pianeta a rischio Le aree del mondo minacciate dalla perdita di biodiversità.

Fonte: Rapporto IPCC 2019

"Climate change and land Corriere della Sera -tit_org-

OMICIDIO PLURIMO COLPOSO

Alluvione di Livorno: l'ex sindaco Nogarin rinviato a giudizio

[Redazione]

Il caso plurimo colposo Alluvione di Livorno: l'ex sindaco Nogarin rinviato a giudizio. OANNOMESI dall'inchiesta, la Procura di Livorno ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco Filippo Nogarin (M5S). Al centro dell'inchiesta l'alluvione che due anni fa colpì la città toscana, causando 8 morti. L'accusa per Nogarin è di omicidio colposo plurimo. I pm hanno chiesto il processo con lo stesso capo d'accusa anche per Riccardo Pucciarelli, l'allora capo della Protezione civile del Comune. I magistrati contestano all'ex sindaco di non aver mai reso operativo il nuovo piano di Protezione civile che conteneva i dati relativi ai residenti in zone ad alto rischio (circa 4.500 persone), oltre ad aver ridotto all'osso lo staff dedicato alla Protezione civile, sostituendo il geologo Leonardo Gonnelli, ideatore del piano, proprio con Pucciarelli. Nogarin ha commentato la notizia su Facebook, scrivendo: "Sono sollevato...Finalmente sarà un giudice terzo e dunque indipendente a valutare i fatti e i documenti e a esprimersi sul mio operato. Perché tutti i cittadini di Livorno, a cominciare da chi in quelle ore ha perso un conoscente, un amico, un familiare, hanno il diritto di avere giustizia. E io continuo a credere profondamente nella giustizia". -tit_org- Alluvione di Livorno: ex sindaco Nogarin rinviato a giudizio

Chiesto il processo per l'ex sindaco Nogarin

[Redazione]

Chiesto il processo per l'ex sindaco Nogarin Omicidio colposo plurimo: con questo capo d'imputazione la Procura di Livorno ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco della città toscana, Filippo Nogarin, esponente M5S, e del capo della protezione civile livornese Riccardo Pucciarelli, nell'ambito delle due indagini legate all'alluvione che colpì Livorno il 10 settembre 2017 causando 8 morti. In particolare, i pm contestano ai due indagati un comportamento negligente nell'organizzazione della macchina comunale prima e durante l'alluvione. -tit_org- Chiesto il processo perex sindaco Nogarin

Alluvione di Livorno Chiesto il giudizio per il grillino Nogarini

[Redazione]

GRANE TOSCANE Alluvione Livorno Chiesto il giudizio per il grillino Nogarini Considerato nei giorni scorsi tra i possibili sottosegretari pentastellati, nello specifico al Ministero dell'ambiente, l'ex sindaco di Livorno, Filippo Nogarini (nella foto), si trova ora alle prese con una richiesta di rinvio a giudizio fatta nei suoi confronti per l'alluvione del 2017. Secondo la Procura di Livorno, Nogarini, che ha mancato per un soffio l'elezione al Parlamento europeo, e l'allora capo della Protezione civile comunale, Riccardo Pucciarelli, sarebbero responsabili di omicidio colposo plurimo, non avendo ben organizzato prevenzione e soccorsi. Il 10 settembre del 2017 lo straripamento del Rio Maggiore e del Rio Ardenza provocò la morte di otto persone. "Finalmente sarà un giudice terzo a valutare i fatti e i documenti e ad esprimersi sul mio operato", ha dichiarato l'ex sindaco. -tit_org-

Indonesia: scuole chiuse a causa degli incendi

[Redazione]

JAKARTA, 12. Centinaia di istituti scolastici del sud-est asiatico resteranno chiusi a causa dei fumi tossici sprigionati dagli incendi delle foreste in Indonesia. In Malesia, la chiusura interessa circa 400 scuole e più di 150.000 studenti nello stato di Sarawak nel Borneo e nella provincia di Jambi, a Sumatra. La popolazione è stata invitata a indossare le mascherine distribuite dall'agenzia nazionale di gestione delle catastrofi. In Indonesia, sono stati chiusi gli asili nido e le scuole primarie e le secondarie della costa orientale dell'isola di Sumatra. Migliaia di vigili del fuoco sono al lavoro sull'isola di Sumatra e del Borneo per combattere le fiamme. Secondo fonti non ufficiali, i roghi sarebbero stati appiccati con l'obiettivo di fare spazio a nuove piantagioni di palma da olio. -tit_org-

L'appello Il commento

Piantiamo un albero a testa e ci salveremo = L'ambiente non è un hobby ma la vera questione sociale

[Stefano Mancuso]

di Stefano Mancuso Le comunità Laudato si' che, prendendo a ispirazione l'enciclica di Francesco, si sono rapidamente moltiplicate in Italia, lanciano oggi l'appello Un albero in più rivolto ad ogni cittadino di buona volontà, ad ogni organizzazione di qualunque natura e orientamento, ad ogni azienda pubblica o privata, alla straordinaria rete di comuni e regioni d'Italia, al governo nazionale di unirsi a noi con l'obiettivo di piantare in Italia 60 milioni di alberi nel più breve tempo possibile. Un albero per ogni italiano: 60 milioni di alberi che dal loro primo istante di vita realizzano la loro opera di mitigazione dei livelli di CO₂ nell'atmosfera. Sono uno dei primi firmatari di quest'appello, di cui condivido l'urgenza e la necessità. A costo di diventare noioso, è bene ribadire Piantiamo un albero a testa e ci salveremo di Stefano Mancuso Le comunità Laudato si' che, prendendo a ispirazione l'enciclica di Francesco, si sono moltiplicate in Italia, lanciano l'appello Un albero in più. L'obiettivo è di piantare, in Italia, 60 milioni di alberi nel più breve tempo possibile. [i a pagina 16 servizio di Elena Dusi](#) e [a pagina 17 Il commento L'ambiente non è un hobby ma la vera questione sociale](#) alcuni dati che nella loro crudezza evidenziano l'enorme problema che l'umanità si trova a dover affrontare. L'aumento della concentrazione della CO₂ nell'atmosfera provoca, attraverso il famigerato effetto serra, l'aumento della temperatura del pianeta, con conseguenze catastrofiche la cui entità tende a non essere compresa. Alcune dirette conseguenze sono abbastanza evidenti: scioglimento dei ghiacci, innalzamento del livello del mare, siccità, ondate di calore, eventi atmosferici violenti, incendi, desertificazione, ecc. Meno immediatamente riconoscibili sono le conseguenze indirette, infatti, mentre alcune di queste come guerre, carestie, migrazioni, sono facilmente prevedibili, molte altre si presenteranno in maniera del tutto imprevedibile. La vita, infatti, è una rete di relazioni fra organismi e ambiente; qualunque cosa disturbi un solo nodo della rete, altera l'equilibrio del tutto. Prendiamo, ad esempio, le estinzioni. Nel 2017, 15.364 scienziati di 184 paesi firmarono una dichiarazione dal titolo World Scientists ' Warning to Humanity: A Second Notice, in cui si affermava: Abbiamo scatenato un evento di estinzione di massa, il sesto in circa 540 milioni di anni, in cui molte forme di vita attuali potrebbero essere annientate o sulla via per l'estinzione entro la fine di questo secolo. Si potrebbe pensare che, vabbè, molte specie verranno spazzate via, è triste, ma alla fine cosa ci sarà di così drammatico. L'uomo è specializzato in estinzioni: ha estinto intere civiltà umane senza battere ciglio, a confronto cosa può mai importarcene dell'estinzione di piante o animali. È il tipo di argomento che mille volte ho sentito sostenere, seguito dalla sua coda canonica: Ho difficoltà ad arrivare a fine mese, che vuoi che me ne freggi delle estinzioni dei koala o delle margheritine, questi sono problemi da agiati signorini che a pancia piena possono permettersi di preoccuparsi di questi minuzie. Sbagliato! I signorini con la pancia piena, sono proprio coloro sui quali il riscaldamento globale e le catastrofi che ne potrebbero conseguire, avranno il minor effetto. Non saranno davvero loro a soffrire il caldo, le carestie, la mancanza di acqua e i disordini che accompagneranno queste sciagure, ma le fasce più deboli della popolazione. Come è sempre accaduto: più basso è il vostro reddito maggiore saranno i danni. Pensare che l'ambiente sia un hobby per signore e signori agiati è una stupidaggine. La questione ambientale è la più importante delle questioni sociali. È per questo che vi esorto a partecipare, ognuno secondo le proprie possibilità, a promuovere questo appello e ad agire piantando quanti più alberi vi riesce. E quanto più vicini questi alberi saranno alle città, tanto maggiore sarà il loro effetto, non solo fissando la, ma migliorando l'umore, l'attenzione e la salute dei cittadini. Sono le città che producono la CO₂ ed è qui che va bloccata. Ognuno di noi dia, per favore, il suo contributo alla salvezza della casa comune. Stefano Mancuso è direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (Liniv) -tit_org- Piantiamo un albero a testa e ci salveremo -ambiente non è un hobby ma la vera questione

sociale

Ogni italiano pianta un albero potremo davvero aiutare il mondo = Diventiamo tutti protagonisti di una vera svolta ecologica

[Carlo Petrini*]

CARLO PETRINI OGNI ITALIANO PIANTI UN ALBERO POTREMO DAVVERO AIUTARE È IL MONDO Piantare alberi è la strada che può assicurarci il margine di azione necessario per una vera svolta ecologica globale. Ed è una pratica che ciascuno di noi può mettere in atto, personalmente nei propri spazi verdi (per chi li ha), ma anche chiedendo alle istituzioni locali, regionali e nazionali di assumersi questo compito insieme alle imprese e agli enti privati, di qualsiasi orientamento siano. Perché non piantare un albero per ognuno dei 60 milioni di cittadini italiani? È un progetto di largo respiro, che finalmente può dimostrare che la comunità nazionale è in grado di agire e di reagire all'allarme ambientale, a una situazione che rischia di diventare insostenibile. Un'iniziativa a cui tutti possono contribuire e che non potrà che abbellire le nostre città, i nostri paesaggi, i nostri paesi. Un albero per ciascuno dei cittadini di questo meraviglioso Paese per dire che il cambiamento climatico può e deve essere fermato. È sotto gli occhi di tutti l'aumento della frequenza dei fenomeni meteorologici estremi a tutte le latitudini. Un appello a tutte le persone di buona volontà può allora essere un pezzo della risposta. Se funzionerà qui potrà funzionare ovunque. L'ARTICOLO/PAGINA 9 L'appello di Carlo Petrini: Ogni cittadino responsabile può contribuire a cambiare il mondo Tutto il sistema economico che tiene in piedi la nostra società deve essere rovesciato Diventiamo tutti protagonisti di una vera svolta ecologica CARLO PETRINI* Una filastrocca molto nota recita che "per fare tutto ci vuole un albero", una considerazione infantile e forse banale ma che non è del tutto fuori dalla realtà. Gli alberi sono i principali immagazzinatori di anidride carbonica, il principale dei gas serra responsabili del cambiamento climatico in corso, compiono una importantissima funzione termoregolatrice mitigando le ondate di calore, trattengono umidità nei terreni riducendo erosione e desertificazione, ospitano una enorme biodiversità e, elemento non trascurabile, abbelliscono i luoghi in cui crescono. In un periodo storico in cui viviamo un'emergenza climatica senza precedenti questi elementi andrebbero tenuti in seria considerazione. Se ormai è infatti vero che tutta la comunità scientifica è concorde nell'individuare la limitazione della crescita della temperatura mondiale entro i 2 gradi come priorità numero uno dell'agenda globale, decisamente più complicato è capire quali strumenti mettere in pratica e soprattutto come massimizzarne l'impatto. Da cittadini responsabili urge necessariamente un cambio di stili di vita nella direzione della sostenibilità e della riduzione dell'impatto delle nostre azioni quotidiane, dal modo in cui consumiamo a come ci muoviamo, da come mangiamo fino a come gestiamo i nostri rifiuti. D'altra parte, tutto il sistema economico che regge la nostra società va parimenti messo in discussione da capo a piedi, perché non si può pensare a un mondo diverso senza un modello produttivo diverso. È ovvio dunque, però, che un cambio del genere, esteso su larga scala (perché è la massa critica che fa la differenza in questo caso), richiede tempo, un tempo che purtroppo non abbiamo se vogliamo garantirci un futuro nella nostra casa comune. Torniamo allora all'inizio, agli alberi. Piantare alberi è la strada che può assicurarci il margine di azione necessario per cambiare paradigma, per effettuare una vera svolta ecologica globale. Ed è una pratica che ciascuno di noi può mettere in atto, personalmente nei propri spazi verdi (per chi li ha), ma anche chiedendo alle istituzioni locali, regionali e nazionali di assumersi questo compito insieme alle imprese e agli enti privati, di qualsiasi estrazione e orientamento siano. Perché non piantare un albero per ognuno dei 60 milioni di cittadini italiani? È un progetto di largo respiro, che finalmente può dimostrare che la comunità nazionale è in grado di agire e di reagire a una situazione che rischia di diventare rapidamente insostenibile. Un'iniziativa a cui tutti possono contribuire e che non potrà che abbellire le nostre città, i nostri paesaggi, i nostri paesi. Un albero per ciascuno dei cittadini di questo meraviglioso paese per dire che il cambiamento climatico può e deve essere fermato. È sotto gli occhi di tutti l'aumento della frequenza dei fenomeni meteorologici estremi a tutte le latitudini, dalle ondate di calore alle cosiddette "bombe d'acqua", alle tempeste che si stanno tropicalizzando anche

nei nostri paesi fino ad arrivare a cicloni e uragani fuori stagione. Se poi vogliamo allargare lo sguardo oltre il nostro ombelico, è innegabile che l'incremento notevole dei flussi migratori de gli ultimi anni abbia a che vedere con le mutate condizioni climatiche in paesi fragili e più esposti, come quelli della fascia subsahariana e mediorientale. Un appello a tutte le persone di buona volontà, e sappiamo che in questo paese sono moltissime, può allora essere un pezzo della risposta. Se funzionerà qui potrà funzionare ovunque. Uno sforzo collettivo teso al bello, al buono, al pulito e al giusto. Perché non c'è giustizia se non garantiamo alle future generazioni di poter godere di un ambiente salubre e vivibile. *fondatore Slow Food Vigili del fuoco davanti ai roghi che stanno devastando l'Amazzonia -tit_org- Ogni italiano pianti un albero potremo davvero aiutare il mondo - Diventiamo tutti protagonisti di una vera svolta ecologica

Piantare un albero per ogni italiano Così si salva il pianeta

[Vincenzo Nasto]

La sfida lanciata da Slow Food, Wwf e Comunità Laudato Si' Riforestare il Paese con 60 milioni di arbusti in breve tempo Vincenzo Nasto/TORINO Un albero per ogni italiano. Piantare 60 milioni di alberi in Italia nel più breve tempo possibile è l'obiettivo della comunità Laudato Si', in collaborazione con Slow Food. Un appello rivolto a chiunque abbia interesse nei rischi del cambiamento climatico. "Un albero in più" è l'iniziativa made in Italy che invita i cittadini a piantare alberi lungo tutta la penisola, cercando di mantenere sotto controllo i livelli di anidride carbonica nell'atmosfera. Un aiuto alle foreste italiane, incrementate del 72% rispetto al 1935, e che adesso ricoprono 10,9 milioni di ettari. Un invito raccolto anche dal Wwf, in prima fila per promuovere l'importanza degli alberi. La comunità, fondata dall'ideatore di Slow Food, Carlo Petrini, e dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, è diventata negli ultimi anni una rete di comunità nel mondo, con 10 gruppi già presenti in Italia. Uno dei progetti principali è il centro di studi internazionale ad Amatrice, dedicato alle tematiche ambientali e alle ricadute sociali. Gli studenti vengono ospitati in un edificio distrutto dal terremoto del 2016, ristrutturato per il nuovo progetto. Il centro offre l'opportunità ai giovani di riflettere sui temi climatici. Ispirata dall'enciclica di papa Francesco sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente, la comunità ha l'obiettivo di valorizzare la riforestazione, sottolineando l'importanza degli alberi. Essendo i migliori agenti contro la diffusione di anidride carbonica, servono a combattere l'aumento dell'effetto serra nell'atmosfera terrestre, di conseguenza l'aumento progressivo delle temperature. Anche se c'è stato un avvicinamento delle persone ai temi climatici e alle conseguenze di stili di vita sbagliati, tutto ciò non basta per raggiungere gli obiettivi fissati alla Conferenza mondiale sul clima delle nazioni unite del 2015: limitare la crescita di 2 gradi entro la fine del secolo. Tutto ciò sarà impossibile, se non saranno prese decisioni più incisive a riguardo. I numeri della Fao sono preoccupanti. Grazie al rapporto del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, si è scoperto che per ridurre di 1,5 gradi il riscaldamento globale entro il 2050, sarebbe necessario avere un miliardo di ettari in più di foreste. Una cifra esorbitante, se si pensa che attualmente sulla Terra sono presenti 5,5 miliardi di ettari di boschi. Desertificazione, scioglimento delle calotte polari e dei ghiacci perenni, aumento della siccità e del rischio di incendi, sono alcuni dei problemi che si devono risolvere, in maniera urgente. Per limitare l'aumento delle temperature di 1,5 gradi entro il 2030 servono misure urgenti Plantare nuovi alberi per contrastare Il cambiamento del clima -tit_org-

LIVORNO

Chiesto il processo per l'ex sindaco Nogarin

[Redazione]

Chiesto il processo per l'ex sindaco Nogarin La procura di Livorno ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco del M5S Filippo Nogarin. L'inchiesta sull'alluvione che colpì due anni fa la città causando 8 vittime, aveva visto l'ex sindaco indagato con l'accusa di omicidio colposo plurimo. Nogarin, candidatosi nelle scorse elezioni europee, non era stato eletto a causa del crollo del M5S nella circoscrizione Italia centro con soli 2 seggi. L'ex sindaco ha commentato la notizia sulle sue pagine social: per certi versi sono sollevato. Finalmente sarà un giudice terzo e dunque indipendente a valutare i fatti e i documenti e ad esprimersi sul mio operato. -tit_org- Chiesto il processo per l'ex sindaco Nogarin

VINCENZO NASTO E UN INTERVENTO DI CARLO PETRINI

"Piantiamo un albero per ogni italiano: così aiuteremo l'ambiente" = "Per contrastare il cambiamento climatico piantiamo un albero per ogni italiano"

[Vincenzo Nasto]

VINCENZO NASTO E UN INTERVENTO DI CARLO PETRINI "Piantiamo un albero per ogni italiano: così aiuteremo l'ambiente" P.15 "Per contrastare il cambiamento climatico piantiamo un albero per ogni italiano" La sfida di Comunità Laudato Si', Slow Food e Wwf: "Si può fare in fretta e con risultati straordinari" VINCENZO NASTO TORINO Un albero per ogni cittadino italiano. Piantarne 60 milioni nel più breve tempo possibile in tutto il Paese è la sfida lanciata dalla Comunità Laudato Si', in collaborazione con Slow Food. "Un albero in più" è un'iniziativa rivolta a ogni cittadino di buona volontà, a ogni organizzazione di qualunque natura e orientamento, a ogni azienda pubblica o privata, alla straordinaria rete di comuni e regioni d'Italia, al governo nazionale. Un aiuto alle foreste italiane, incrementate del 72% rispetto al 1935, e che adesso ricoprono 10,9 milioni di ettari. Un invito raccolto anche dal Wwf, da sempre in prima fila per promuovere l'importanza degli alberi. La Comunità Laudato Si', fondata dall'ideatore di Slow Food Carlo Pettini e dal vescovo di Rieti Domenico Pompili, è diventata negli ultimi anni una rete di comunità nel mondo, in forma di associazione libera e spontanea di cittadini, con dieci gruppi in Italia. Ispirata dall'enciclica di papa Francesco pubblicata nel maggio 2015 sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente, la comunità ha l'obiettivo di valorizzare la riforestazione. Possiamo farlo oggi, subito: non inciderebbe sui nostri stili di vita, avrebbe costi irrisori rispetto a qualunque altra alternativa e funzionerebbe sicuramente - si legge nell'appello firmato da Pettini, Pompili e Stefano Mancuso, scienziato e direttore del Linv, International Laboratory for Plant Neurobiology -. Piantare miliardi di alberi coprendo ogni zona del pianeta che possa essere adatta. Soprattutto le nostre città, dove la presenza di alberi avrebbe anche altri effetti positivi: ridurre l'isola di calore urbana durante le grandi ondate di caldo estivo, ospitare biodiversità, mitigare le alluvioni urbane, migliorare la vivibilità. Immediatamente. Si può fare e si può fare in fretta e con poco. Gli alberi sono i migliori agenti contro la diffusione di anidride carbonica: con battono l'aumento dell'effetto serra nell'atmosfera terrestre e l'aumento progressivo della temperatura. I numeri della Fao, agenzia dell'Onu per alimentazione e agricoltura, sono preoccupanti: per ridurre di un grado e mezzo il riscaldamento globale entro il 2050 servono un miliardo di ettari in più di foreste. Una cifra esorbitante, considerato che sulla Terra possiamo contare su 5,5 miliardi di ettari di verde. Desertificazione, scioglimento delle calotte polari e dei ghiacci perenni, aumento della siccità e del rischio di incendi, sono solo alcune delle emergenze che dobbiamo affrontare. Non c'è più tempo. - tit_org- "Piantiamo un albero per ogni italiano: così aiuteremo l'ambiente" - "Per contrastare il cambiamento climatico piantiamo un albero per ogni italiano"

Uragano Dorian, per il governo delle Bahamas ancora 2.500 dispersi

Uragano Dorian, per il governo delle Bahamas ancora 2.500 dispersi - Il governo delle Bahamas ha riferito di avere una lista con 2.500 nomi di persone che risultano disperse dopo il devastante passaggio dell'uragano Dorian. Ma questi nomi non sono ancora stati confrontati con quelli delle persone evacuate o...

[Redazione Tgcom24]

SI CERCANO TRA GLI SFOLLATI 11 settembre 2019 21:15 leggi dopo commenta Il governo delle Bahamas ha riferito di avere una lista con 2.500 nomi di persone che risultano disperse dopo il devastante passaggio dell'uragano Dorian. Ma questi nomi non sono ancora stati confrontati con quelli delle persone evacuate o alloggiate nei centri di accoglienza. Carl Smith, portavoce della protezione civile locale, ha detto di aspettarsi che la lista si accorci dopo i controlli incrociati. Finora il bilancio è di 50 morti. dorian

Colpo di fulmine con il nuovo clima è record di lampi

[Elena Dusi]

Colpo di fulmine con il nuovo clima è record di lampi Elena Dusi e già un lampo può far impressione, sull'Italia nel 2019 ne sono a oggi caduti un milione. Al conto ha dato un bel contributo la Sardegna, con le 36mila scariche del 28 agosto. Il Nord Italia, sotto ai temporali del 27 luglio, era stato trafitto 84mila volte. Cifre importanti conferma Marina Bernardi, la "donna che conta i fulmini", responsabile Tecnico del Sistema Italiano Rilevamento Fulmini del Cesi, multinazionale italiana di consulenza per il settore elettrico. E Laura Feudale, climatologa dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste, conferma: Mai avevo visto una sequenza di lampi come quest'estate in Friuli. Di record è in realtà complesso parlare. Il fulmine "che governa ogni cosa" è imprevedibile anche nelle cifre. In media sul suolo italiano e sui mari vicini ne cadono un milione e mezzo all'anno, dice Bernardi. L'anno scorso siamo arrivati a 3 milioni, un record ventennale. Il 2018 in Italia è stato in effetti un anno piovoso, e il più caldo dal 1800 (1,58 gradi oltre la media per il Cnr). Ma nel 2019 i lampi sono rientrati nella media. Buona parte - continua Bernardi - cade nei temporali estivi, anche se il contributo autunnale è importante. L'ipotesi è che il riscaldamento climatico, che rende piogge e temporali più rari ma più intensi, faccia lo stesso con i fulmini, concentrandoli in un ridotto numero di tempeste. Per i fulmini in Italia muoiono 10-15 persone all'anno, tutte all'aperto. Nel mondo si arriva 5mila vittime, concentrate in Africa e Asia. La Protezione Civile pochi giorni fa ha aggiornato le sue linee guida. Ciascuno di noi deve fare attenzione spiega Silvia Puca, ufficio Previsione e Prevenzione dei Rischi della Protezione Civile. I temporali più intensi sono spesso i più rapidi e circoscritti. Quindi i più difficili da prevedere nei dettagli. Un effetto del riscaldamento globale è l'aumento di energia nell'atmosfera. E l'energia di un temporale, se è alta, si traduce in vento, precipitazioni e fulmini molto intensi, conferma Stefano Dietrich, ricercatore del Cnr. Il collegamento con il cambiamento climatico è plausibile anche per Vincenzo Levizzani del Cnr, che insegna Fisica delle nubi all'università di Bologna. Nelle nuvole, durante un temporale intenso, si generano correnti d'aria e moti convettivi violenti, che sparano verso l'alto le particelle di acqua e ghiaccio. Le collisioni tra acqua e ghiaccio a basse temperature fanno sì che le cariche elettriche si separino. La nuvola diventa una "pila" pronta a rilasciare corrente. Ci siamo chiesti anche - aggiunge Feudale - perché temporali e fulmini abbiano una leggera tendenza a concentrarsi nel fine settimana. Può darsi che gli inquinanti emessi nei giorni lavorativi favoriscano la formazione di particelle di acqua e ghiaccio. Il Cesi, per dare i numeri dei fulmini, sfrutta una rete di 30 sensori che misurano fino a 400 chilometri di distanza l'alterazione del campo elettromagnetico causata dalla scarica, localizzabile con la precisione di 50-100 metri. Il censimento dei lampi è affidato a un'azienda privata perché interessa compagnie elettriche e assicurazioni. Tempo fa ci fu una moria di videoregistratori. Si diede la colpa ai fulmini, chiedendo risarcimenti. Poi, con i sistemi di rilevamento, si scoprì che i problemi erano altri, racconta Carlo Alberto Nucci, professore di Sistemi elettrici per l'energia all'università di Bologna. Da quando Benjamin Franklin "giocava" con gli aquiloni per attirare le scariche (metà del XVIII secolo), molti segreti di questa "eternità d'istante" sono stati svelati. Sappiamo che un fulmine può cadere due volte nello stesso punto (sull'Empire State Building sono 100 all'anno). Che i fulmini a ciel sereno provengono da nubi distanti fino a 15 chilometri. Che alcune scariche vanno dalla terra alla nuvola. Che il lampo percepito dall'occhio è formato da diversi "colpi" rapidissimi. C'è anche (e Nucci è fra questi) chi riesce a far scoccare fulmini artific

iali. Durante un temporale si lanciano dei razzi. Se vengono colpiti, misurano l'intensità di corrente. In Florida, in una tempesta molto ricca, abbiamo "catturato" ben dieci fulmini. In media, la corrente è di 30mila ampere, l'equivalente di 60mila lampadine da 100 watt. Ma concentrata in microsecondi precisa Nucci. Per questo il fulmine non è contemplato fra le possibili fonti di energia. Molti segreti riguardano poi l'"altro lato" delle nubi, quello superiore. Le energie sono talmente intense da produrre fulmini diretti verso lo spazio, raggi X, gamma e antimateria. Lampi rossi o

blu diretti in alto erano stati osservati dai piloti durante la guerra fredda, che volavano a quote altissime spiega Levizzani. Oggi questi fenomeni quantistici (e spettrali) prendono il nome di elfi o sprite e raggiungono i 100 chilometri. Per studiarli la Francia ha costruito un satellite: Taranis, dio celtico del fulmine. Partirà alla fine dell'anno. Magari a Halloween. Un fenomeno che si intensifica sempre di più. In Italia ne sono già caduti un milione L'esperta: mai visti tanti come questa estate in Friuli. Ecco perché Il record 3 milioni Lo scorso anno in Italia sono caduti tre milioni di fulmini, record per il nostro paese. I fulmini causano 5000 vittime l'anno nel mondo, soprattutto in Africa e Asia (in Italia 10-15) Cos'è un fulmine Durante un temporale, all'interno delle nuvole, le particelle di acqua e ghiaccio salgono di quota a causa dei moti convettivi Le particelle si scontrano Questo fa sì che si carichino elettricamente trasporta le particelle tra le nuvole e alcune si caricano positivamente, altre negativamente. Si genera una differenza di potenziale elettrico Le caratteristiche ampere: $\sim 10^4$ della corrente elettrica I, 2 secondi: la durata... Ormai i gradi: la Temperatura Sulla Terra si registrano 40 fulmini al secondo TW fuimmi ai C&A del fulmine riscaldano l'aria che si espande. / Le vittime mila all'anno nel mondo jynjajdeanajnitaila_ ' ? 1. 1 ' -, -:"\Ã. i - -tit_org-

Carte di pericolosità?: un convegno in Trentino Alto Adige

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 10:25 Tre giorni per discutere di uno strumento preventivo che contiene informazioni su fenomeni idrogeologici, alluvionali e valanghivi. Contengono tutte le informazioni relative ai pericoli connessi a fenomeni idrogeologici, alluvionali e valanghivi o di altra natura; sono strumenti di pianificazione e prevenzione, adottati dalla Giunta provinciale nel mese di luglio, attualmente depositati presso gli uffici in visione, per eventuali osservazioni, fino al 30 settembre 2019; poi saranno approvati definitivamente. Sono le Carte della pericolosità e la Carta di sintesi della pericolosità, di cui si parlerà nel convegno Per un Trentino più sicuro organizzato dalla provincia autonoma di Trento e dalla Protezione Civile di Trento. Primo appuntamento oggi, mercoledì 11 settembre, a Cles alle ore 20 alla sala Borghesi Bertolla, in piazza Navarrino. A discutere di previsione e mitigazione del rischio ci saranno gli assessori assessori Mario Tonina (urbanistica, ambiente e cooperazione) e Giulia Zanotelli (agricoltura, foreste, caccia e pesca). Gli altri appuntamenti in calendario saranno a Riva del Garda (giovedì 12 settembre ore 20.00 - sala Cinema della Comunità di Valle) e a Primiero San Martino di Castrozza venerdì 13 settembre (ore 17.00 - sala Negrelli della Comunità di Valle). Red/cb (Fonte: Provincia autonoma di Trento)

Toscana, rinnovata la convenzione con il Sast

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 10:45 Il contratto per garantire il soccorso alle persone infortunate o in stato di pericolo sulla rete escursionistica toscana è stato rinnovato dalla giunta regionale fino al 2021. Rinnovata la convenzione tra Regione Toscana e Sast, il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano del CAI, il Club Alpino Italiano, per il soccorso delle persone in difficoltà in montagna, in grotta o comunque in ambienti impervi. Lo schema di accordo è stato approvato nella seduta di giunta di lunedì 9 settembre su proposta dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi; nei prossimi giorni Regione e Sast apporranno la firma digitale. Dal 2000 la Regione Toscana stipula una specifica convenzione con il Sast, per garantire il soccorso alle persone infortunate o in stato di pericolo sulla rete escursionistica toscana, o comunque negli ambienti naturali impervi come ad esempio nelle grotte del territorio regionale, e nel corso degli anni l'integrazione tra il sistema di emergenza sanitaria territoriale 118 e il Sast si è progressivamente sviluppata. Per il periodo che va dal 1 ottobre 2019 al 31 marzo 2021 la Regione corrisponderà al Sast la cifra di 819 mila euro (136.500 per il periodo 1 ottobre-31 dicembre 2019; 546.000 per l'anno 2020; 136.500 per il periodo 1 gennaio-31 marzo 2021). "Grazie a questo accordo afferma l'assessore Stefania Saccardi - le centrali operative del 118 e i tecnici esperti uniscono le loro forze e le loro competenze per soccorrere gli escursionisti che si trovano in pericolo sulle montagne toscane. E negli anni, la collaborazione tra Regione e Sast si è andata sempre rafforzando. Sapere che possiamo contare su questo servizio è davvero una garanzia. Voglio però cogliere questa occasione per rivolgere un invito a quanti vanno in montagna o si dedicano ad attività che possono presentare dei pericoli: siate prudenti, studiate attentamente le previsioni meteo prima di mettervi in cammino, non vi avventurate in ambienti sconosciuti senza la necessaria attrezzatura, siate consapevoli delle vostre capacità e dei vostri limiti. Comportarsi in modo irresponsabile può mettere a rischio la vostra vita e anche quella dei soccorritori". Con l'accordo, la Regione si impegna ad assicurare al Sast: il coordinamento degli interventi di soccorso tramite le centrali operative del 118, e il coordinamento con altri soggetti istituzionali presenti sul territorio in possesso di elicotteri; la formazione dei volontari del Sast, tramite le Aziende sanitarie; l'attività diagnostica clinica specialistica e strumentale necessaria per la sorveglianza sanitaria del personale Sast con qualifica di tecnico di elisoccorso. Il Sast si impegna ad effettuare tutti gli interventi previsti dalla convenzione con operatività 24 ore su 24 e con qualsiasi condizione meteorologica, mettendo a disposizione materiali, attrezzature tecnologiche, sistemi di comunicazione, e il proprio organico, composto da tecnici, operatori medici di soccorso alpino e speleologico, unità cinofile di ricerca superficie e da valanga, tecnici speleosubacquei, ecc. Uno specifico addestramento verrà fatto agli operatori (sia del SSR che del Sast) che opereranno sugli elicotteri del servizio di elisoccorso in ambiente ostile/impervio. Red/cb (Fonte: Toscana Notizie - Agenzia di informazione della Giunta Regionale)?

Sicilia, Pubblicato piano emergenza rischi Stabilimento petrolifero Gela

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 11:20 Foti, direttore della protezione civile siciliana: Sensibilizzare la popolazione sulla gestione di un eventuale incidente ambientale è attività fondamentale. Pubblicato sul sito del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana il piano di emergenza esterno relativo al Nuovo Centro Olio ENIMED S.P.A che si trova in Contrada Piana del Signore, nel territorio di Gela (CL). Lo stabilimento, che si occupa di trattamento e stoccaggio di petrolio e gas, rientra tra le attività classificate dal decreto legislativo 105/2015, (c.d. decreto Seveso) a rischio di incidente rilevante ed è, pertanto, assoggettato ad una serie di prescrizioni poste a tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Lo stabilimento curerà in particolare il trattamento e lo stoccaggio del greggio proveniente dai giacimenti del territorio di Gela (Gela Terra, Ponte Dirillo, Giaurone, Armatella, Canalotti) per ottenere la separazione di oli grezzi da inviare ai serbatoi che si trovano all'interno della raffineria di Gela. Il Piano, che affianca e completa il piano di emergenza interno redatto dall'azienda, è stato elaborato sulla base delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro costituito dal Comando provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dal DRPC Sicilia, dall'ARPA Sicilia, dal Comune di Gela e dagli altri Enti coinvolti nell'eventuale gestione dell'emergenza, e viene sottoposto all'attenzione della popolazione affinché ne abbia contezza e acquisisca informazioni circa i comportamenti da assumere nel caso di incidente ambientale. Attività di informazione e sensibilizzazione è fondamentale per costruire una cittadinanza consapevole e responsabile dichiara Calogero Foti, capo del Dipartimento di Protezione civile Sicilia - Il codice di protezione civile del 2018 punta molto sull'attività di divulgazione e informazione come deterrente ed elemento di riduzione sensibile del rischio. È nostro dovere continuo Foti - formare cittadini sempre più attenti, partecipi e consapevoli perché i rischi non diventino tragedie umane e ambientali. I cittadini avranno adesso tempo fino al 10 ottobre 2019 per proporre alla Prefettura di Caltanissetta - responsabile della procedura - le eventuali osservazioni e le proposte di variazione al piano indirizzandole, mediante raccomandata postale o email certificata a protocollo.prefcl@pec.interno.it Red/cb (Fonte: Dipartimento Protezione Civile Regione Siciliana)

Intervento notturno del Sast per soccorrere un cercatore di funghi

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 11:52 uomo stava cercando funghi nei boschi del pistoiense quando è caduto per una trentina di metri nel bosco, le operazioni di soccorso sono state complicate dal buio e si sono concluse a mezzanotte. Intervento complesso per i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano che stanotte sono intervenuti nei boschi in località Pratorsi (comune di San Marcello Piteglio, PT) per il recupero di un cercatore di funghi ferito. L'allarme è partito da un corridore che stava percorrendo quei sentieri, intorno alle 18.30, quando ha sentito chiamare aiuto dal balzo roccioso sottostante e lì ha visto l'uomo infortunato a causa della caduta di 20-30 metri. Sul posto è intervenuta una squadra di dieci tecnici del Soccorso Alpino Toscano della Stazione Appennino con infermiere SAST, una squadra del Soccorso Alpino Guardia di Finanza ed i Vigili del Fuoco di San Marcello. In un primo momento anche il Soccorso Pegaso 3 è intervenuto ma a causa del buio imminente e della vegetazione che rendeva impossibile il recupero tramite verricello, è stato valutato di effettuare il recupero via terra. Grazie all'infermiere del Soccorso Alpino è stato possibile effettuare in maniera celere le manovre di primo soccorso e di stabilizzazione della persona riportante numerosi traumi e ferite. Una volta stabilizzato l'uomo è stato messo in barella e da lì sono iniziate le lunghe e difficili operazioni di recupero, rese più complesse dal buio e dal posto molto impervio. Sono state effettuate una serie di calate per circa 300 metri ed in seguito una parte di sentiero fino al punto più vicino alla strada dove attendeva il personale sanitario del 118 con i mezzi. L'intervento si è concluso intorno a mezzanotte di Mercoledì 11 Settembre. In questo frangente il Sast ricorda alcune regole di sicurezza da seguire che possono aiutare a prevenire gli incidenti:

- 1) Lasciare sempre detto dove si è diretti, non andare da soli;
- 2) Se in gruppo, non perdere mai di vista anziani o bambini;
- 3) Cellulare sempre acceso (utile per la localizzazione) portarsi SEMPRE una batteria di emergenza;
- 4) Portare sempre con sé pila frontale e indumenti impermeabili;
- 5) Indossare calzature da montagna, sempre;
- 6) Portare un telo termico (telo alluminato o metallina) per affrontare l'eventuale nottata e per non disperdere il calore;
- 7) Se ci si dovesse perdere, non muoversi: i soccorsi arrivano sempre e non si sprecano energie che potrebbero servire per affrontare altre ore all'aperto. Infine i soccorritori ricordano che tramite gli smartphone di ultima generazione è possibile essere geolocalizzati mediante GPS.

Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa SAST)

Visso, dopo il sisma, al via la rinascita del Parco dei Monti Sibillini

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 12:32 Posata la prima pietra della nuova sede provvisoria del Parco. Gentilucci: "Un passo di rinascita per il Parco, oggi più che mai vicino al territorio" A tre anni dalla notte della scossa che il 9 settembre 2016 sconvolse il Centro Italia, Visso (MC) rinasce con la posa della prima pietra della nuova sede provvisoria del Parco dei Monti Sibillini. Una giornata simbolica, che rappresenta contestualmente l'avvio di un cantiere importante per l'intera comunità. "Noi ci abbiamo creduto e ci siamo adoperati per questo risultato. Lo abbiamo fatto perché vogliamo restare in questi territori feriti e oggi poniamo una prima pietra in un quadro dove ancora però manca la ricostruzione", ha sottolineato con forza nel suo intervento Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torina (MC) e presidente facente funzioni del Parco. Orgoglio, soddisfazione, ma soprattutto gratitudine verso chi ha contribuito e contribuirà alla realizzazione di questa opera sono stati espressi da Gentilucci nel corso della presentazione del progetto alla quale sono intervenuti anche il direttore del Parco Carlo Bifulco, il sindaco di Visso, Gian Luigi Spiganti Maurizi, e il sindaco di Fiastra, Sauro Scafichia, nonché il Colonnello Roberto Nardi che ha portato il saluto dei Carabinieri forestali del Parco. Presente anche Andrea Spaterna, docente dell'Università di Camerino, il quale ha rimarcato l'importanza del Parco e di questa nuova struttura come simbolo di una vera ripartenza per tutto il territorio. "L'Università ha dichiarato Spaterna ha tre missioni: didattica, ricerca e interazione con il territorio". Ed è proprio in questa costante interazione che le istituzioni, l'Unicam, ma anche le amministrazioni puntano ad un unico obiettivo: assicurare al Parco e al territorio un futuro vincente. La storica sede del Parco è duramente segnata dal sisma e su di essa incombe anche la minaccia di una torre campanaria pericolante, ma si è compiuto in queste ore "un passo di rinascita, un passo di ricostruzione che serve a mostrarci motivati ed operativi" ha proseguito Gentilucci. Se in passato la montagna era a rischio spopolamento, oggi il rischio è aumentato e la desertificazione fa paura. L'antidoto dunque è il Parco, percepito finalmente come risorsa, sempre nel rispetto della tutela del territorio. L'opera è già stata appaltata e per la conclusione dei lavori occorreranno circa sei mesi. Verrà realizzato un edificio Nzeb, ossia ad energia quasi zero, interamente in legno, di 700 mq su un unico livello, dotato di sistemi di risparmio energetico. Nel profilo della struttura viene ripreso il logo dell'Ente Parco che simboleggia la montagna che vive. Red/cb (Fonte: Parco regionale Monti Sibillini)

Intervento notturno Cnsas Alto Adige Sudtirolo sulla Strada degli Alpini

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 12:54 Intervento notturno congiunto questa notte sulla via ferrata "Strada degli Alpini" per soccorrere due alpinisti tedeschi. Sul posto l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites e gli uomini del Cnsas Alto Adige Sudtirolo Nuovo, complicato intervento notturno a Bolzano, questa volta in parete, per l'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites e Cnsas Alto Adige Sudtirolo. Una coppia di rocciatori tedeschi, un uomo e una donna, ieri pomeriggio stavano percorrendo la via ferrata Strada degli Alpini, quando nella zona della Forcella Undici, si sono persi e sono finiti in una zona molto esposta ed impervia. Nel tentativo di procedere l'uomo è precipitato per una cinquantina di metri ed è rimasto aggrappato ad un balconcino di roccia. L'allarme è scattato verso le 23 di ieri notte, martedì 11 settembre. Il soccorso alpino di Sesto, coordinato da Joe Rainer, con l'ausilio dell'elisoccorso dell'Aiut Alpin, è riuscito a recuperare con il verricello i due alpinisti. "È stato provvidenziale l'intervento dell'elicottero con i visori notturni, senza il quale non sappiamo come sarebbe andata a finire, commenta Rainer all'ANSA. Red/cb (Fonte: Ansa)

Liguria, Piemonte e Val d'Aosta, voce unica per Alcotra 2021

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 15:00 Gli amministratori delle tre regioni hanno concordato la creazione di un tavolo permanente per il confronto e la cooperazione territoriale con la Francia sui temi dello sviluppo e della salvaguardia dei territori montani. In vista della predisposizione del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2021-2027, si sono incontrati ieri, martedì 10 settembre, a Torino l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti, l'assessore allo sviluppo della Montagna della Regione Piemonte Fabio Carosso e quello agli Affari europei della Regione Valle d'Aosta Luigi Giovanni Bertschy. Gli amministratori hanno concordato la creazione di un tavolo permanente di confronto e cooperazione territoriale, "che consenta alle tre Regioni - silegge nella nota - di presentarsi ai negoziati con i partner d'Oltralpe con una voce unica e quindi più forte". Comune anche l'intento di presentare in futuro "progetti di ampio respiro, che consentano un reale sviluppo della Montagna, al posto di un rivolo di bandi che per la loro modesta entità non sono spesso in grado di incidere significativamente sull'assetto del territorio". "Una concertazione che ha l'intento di sviluppare sinergie tra le regioni italiane partner dei progetti di cooperazione. Partendo dall'ascolto dei territori - ha detto l'assessore Benveduti - metteremo a sistema tutte le risorse stanziare dai programmi europei per la nuova programmazione 2021-2027, purtroppo sempre più esigue, per creare sviluppo e significative opportunità nelle regioni del programma Alcotra. Tra gli obiettivi comuni di cooperazione c'è il contrasto allo spopolamento delle aree interne con politiche di sviluppo delle vallate e investimenti su progetti che sviluppino servizi e infrastrutture per rilanciare l'entroterra e attrarre giovani". Red/cb (Fonte: Regione Piemonte)

Veneto, in arrivo 30 milioni di euro per la difesa del suolo

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 15:28 I fondi serviranno a finanziare trentaquattro interventi distribuiti in tutto il Veneto. Al Veneto arriveranno 30 milioni di euro per avviare diverse progettazioni collegate al dissesto idrogeologico, come conclusione del lavoro svolto in sedi di conferenze Stato-Regioni, approvato con DPCM nei mesi scorsi. Davvero un'ottima notizia, commenta l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, dopo che sono stati impegnati i fondi 2019 e sono state rese disponibili nelle finanze delle Regioni le risorse necessarie a far partire la progettazione di una serie di opere di messa in sicurezza del territorio. "Per quanto riguarda la nostra Regione si tratta di trentaquattro interventi - spiega l'assessore - distribuiti su tutto in tutto il Veneto. Sono risorse da subito disponibili, quindi molto utili per avviare immediatamente le progettazioni." Questi 30 milioni vanno ad aggiungersi agli oltre 1.000 stanziati dal precedente Governo per gli interventi di difesa del suolo dopo la tempesta Vaia. conclude l'assessore - ci auguriamo che anche l'attuale Governo continui sulla strada intrapresa dal precedente. red/gp (Fonte: Regione Veneto)

Cade e si rompe una gamba: soccorsa dal Cnsas in provincia di Modena

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 15:54 L'incidente risale a questa mattina, quando una ragazza, camminando con la famiglia, ha subito un brutto infortunio a seguito di una caduta. Questa mattina i tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna - Stazione Monte Cimone sono intervenuti nei boschi di Fanano (MO) per soccorrere un'escursionista vittima di una brutta caduta. L'incidente si è verificato poco dopo le 10 in località Magredola, a 300 metri circa dalla via omonima. Mentre camminava con i famigliari, una ragazza di 36 anni, L.M., saltando da un muretto è caduta male e si è infortunata, procurandosi una sospetta frattura della caviglia sinistra che non le consentiva in alcun modo di riprendere il cammino. La famiglia ha dato subito l'allarme: in pochi minuti è arrivata sul posto la squadra locale Saer in pronta partenza e l'ambulanza 118 di Fanano, che si è fermata in fondo a via Magredola. I tecnici hanno stabilizzato la ragazza conducendola poi in barella fuori dal bosco fino alla strada. Da qui i sanitari del 118 l'hanno trasportata al campo sportivo di Lotta, dove è atterrato l'elicottero di Bologna per il trasporto immediato all'ospedale di Baggiovara, in condizioni non gravi. red/gp (Fonte: Saer)

Alto Adige, ampliato il letto dell'Isarco

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 16:20 L'intervento, effettuato con i fondi delle compensazioni ambientali del BBT (Galleria di Base del Brennero), servirà come difesa dalle piene. Con i fondi delle compensazioni ambientali del BBT, l'Ufficio bacini montani nord ha ampliato il letto dell'Isarco e lo ha riqualificato dal punto di vista ecologico nella zona di Prati. Negli anni passati l'Ufficio bacini montani nord dell'Agenzia per la Protezione civile ha effettuato interventi di difesa dalle piene nei Comuni di Vipiteno e Val di Vizze (BZ). Come misura di compensazione ambientale per la costruzione del tunnel di base del Brennero (BBT) sono stati destinati 1,5 milioni di euro nel secondo lotto delle opere sull'Isarco, per interventi su un tratto di 230 metri a sud di Vipiteno nella zona artigianale di Prati di Vizze. Il letto del fiume Isarco è stato allargato e il letto canalizzato del torrente, di forma trapezoidale, largo meno di 8 metri, è stato trasformato in un letto il doppio più largo dagli argini perpendicolari al terreno. Anche il camminamento sopra argine è stato risistemato. La muratura è stata realizzata a mano con pietre e calcestruzzo. Il secondo lotto di questo intervento è iniziato nell'estate di due anni fa, in contemporanea con la conclusione del tratto del primo lotto, all'incirca delle stesse dimensioni. Pareti di ferro lunghe 10 metri sono state utilizzate contro la perdita d'acqua e per evitare danni o scivolamenti nella parte alberata. I lavori si interromperanno nella parte centrale dell'estate e dell'inverno. [red/gp](#) (Fonte: Provincia di Bolzano)

Tornolo (PR), intervento dell'elisoccorso per salvare un uomo caduto

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 16:45 L'uomo, scivolato per una decina di metri fermandosi nel greto di un fosso, nonostante il dolore alla spalla è riuscito a chiamare il 118. Un uomo di 79 anni residente a San Secondo Parmense, si trovava a funghi, da solo, in località Cava della Sabbia nel comune di Tornolo (PR). Mentre stava percorrendo un pendio molto scosceso, per cause da accertare, è scivolato per una decina di metri fermandosi nel greto di un fosso e procurandosi un trauma molto doloroso alla spalla. Nonostante il forte dolore, l'uomo è riuscito a chiamare il 118 per chiedere aiuto. La Centrale Operativa 118 di Parma ha inviato un'ambulanza, la squadra del Soccorso Alpino e Speleologico stazione Monte Orsaro e l'elicottero 118 di Pavullo nel Frignano, attrezzato di verricello con a bordo un Tecnico di Elisoccorso del CNSAS e i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Borgo Taro. L'elicottero arrivato sul posto ha sbarcato il personale con il verricello, coadiuvato da terra dal personale del Soccorso Alpino in quanto la zona non è atterrabile. Dopo valutazione medica e immobilizzazione dell'arto infortunato, l'uomo è stato recuperato con il verricello, utilizzando una particolare imbracatura e trasportato all'Ospedale Maggiore di Parma dall'elicottero intervenuto. [red/gp](#) (Fonte: Cnsas)

Piemonte, 2 milioni per la bonifica dell'amianto negli edifici pubblici

[Redazione]

Mercoledì 11 Settembre 2019, 17:13 A oggi la Regione ha coperto il 90% del fabbisogno richiesto in ambito scolastico. Mancano 10 scuole per raggiungere il traguardo del 100% La battaglia contro l'amianto, nonostante la messa al bando risalga a quasi 30anni fa, non è ancora finita: per questo motivo, venti comuni piemontesiriceveranno nei prossimi giorni 2.050.000 di euro per la bonifica di edificicomunali. I finanziamenti vanno da un minimo di 4.000 euro a un massimo di250.000.Da quest anno, però, la Regione ha deciso di compiere uno sforzo in più,aggiungendo alla quota netta di finanziamento per la bonifica anche quella delripristino: È successo in passato - spiegaassessore regionale all AmbienteMatteo Marnati - che alcune scuole riuscivano a sostenere le spese di bonifica,ma non quelle della ricostruzione delle parti eliminate come ad esempio itetti. Così molto spesso i Comuni non partecipavano neppure ai bandi. Oggiinvece la Regione ha deciso di finanziare al 100% sia la bonifica sia laricostruzione e anche gli oneri per la sicurezza. La bonifica dell amianto - prosegue Marnati - è una delle attività che seguopersonalmente, tenuto conto anche del fatto che purtroppo ancora oggi quelladell eternit è una piaga ambientale.Le spese maggiori sono state sostenute dai Comuni di Avigliana, che ha messo insicurezzaimpianto polivalente La Fabbrica con 250.000 euro, e il Comune diGrugliasco che è intervenuto sulla scuola secondaria Carlo Levi. A oggi concludeassessore Marnati - la Regione ha coperto il 90% del fabbisognorichiesto in ambito scolastico. Mancano 10 scuole per raggiungere il traguardodel 100%. Di seguitoelenco dei Comuni che hanno ricevuto i finanziamenti: Sanfrè: Palestra plesso scolastico comunale (35.000 euro) Mondovì: Scuola media Anna Frank (112.000 euro) Carignano: Impianto sportivo Garavella (217.000 euro) Avigliana: Edificio polivalente "La Fabbrica"(250.000 euro) Chieri: Scuola primaria N.S. della Scala (15.000 euro) Grugliasco: Scuola Secondaria di 1 Grado "Carlo Levi" (250.000 euro) Alessandria: Scuola secondaria di I grado "P. Straneo" (123.000 euro) Novara: Scuola primaria Coppino (45.341 euro) Novara: Scuola Infanzia Sabin (99.829 euro) Canelli: Cabina elettrica comunale (10.000 euro) Scalenghe: Scuola Media comunale (8.800 euro) Pinerolo: Scuola infanzia/primaria Riva (151.186 euro) Molare: Bocciofila comunale (60.325 euro) MontechiaroAcqui: Circolo La Ciminiera (88.782 euro) Alpignano: Scuola Media Statale Tallone (4.410 euro) Predosa: Locale caldaia Palestra (7.000 euro) Predosa: Spogliatoi ex campo sportivo (28.000 euro) Bra: Museo Civico di Storia Naturale "Ettore e Federico Craveri" (20.156 euro) Envie: Bocciofila comunale (142.898 euro) Valdilana: Mercato coperto (157.618 euro) Ivrea: Palazzo Comunale (173.806 euro) Genola: A.S.D. Bocciofila Genolese (48.739 euro) red/gp(Fonte: Regione Piemonte)

Uragano Dorian, 2500 dispersi alle Bahamas: si temono più vittime

I servizi di emergenza delle Bahamas hanno contato 2.500 persone disperse dopo che l'uragano Dorian ha investito le isole la scorsa settimana

[Redazione]

I servizi di emergenza delle Bahamas hanno contato 2.500 persone disperse dopo che l'uragano Dorian ha investito le isole la scorsa settimana. Questo conteggio ufficiale lascia pensare che il bilancio delle vittime sarà molto più elevato delle attuali 50, anche se il numero dei dispersi deve ancora essere verificato. Decine di migliaia di persone continuano ad aver bisogno di aiuto dopo il passaggio di Dorian che è stato accompagnato dai più forti venti mai registrati per un uragano a terra quando ha colpito le Isole Abaco. La lista dei dispersi è stata annunciata da Carl Smith, portavoce della National Emergency Management Agency (Nema). A questo punto ce ne sono circa 2.500 nel registro del governo delle Bahamas, ha dichiarato Smith in una conferenza stampa. Questo elenco non è stato ancora verificato rispetto ai registri del governo di quelli che soggiornano nei rifugi o che sono stati evacuati, ha spiegato. È probabile che il numero diminuisca quando sarà effettuato un controllo incrociato.

Un albero in più: il progetto delle Comunità Laudato sì per piantare 60 milioni di alberi

[Redazione]

A nome delle Comunità Laudato si Stefano Mancuso, Scienziato e Direttore LINV (International Laboratory for Plant Neurobiology), Carlo Petrini, Presidente Slow Food, e Domenico Pompili, Vescovo di Rieti, lanciano un appello Un albero in più rivolto ad ogni cittadino di buona volontà, ad ogni organizzazione di qualunque natura e orientamento, ad ogni azienda pubblica o privata, alla straordinaria rete di comuni e regioni Italia, al governo nazionale di unirsi a noi con l'obiettivo di piantare in Italia 60 milioni di alberi nel più breve tempo possibile. Un albero per ogni italiano: 60 milioni di alberi che dal loro primo istante di vita realizzano la loro opera di mitigazione dei livelli di CO₂ nell'atmosfera. Gli scienziati di tutto il mondo concordano sull'importanza della riforestazione, perché gli alberi sono sottrattori naturali di anidride carbonica, considerata la principale causa dell'aumento dei gas serra nell'atmosfera terrestre e quindi dell'innalzamento delle temperature. Piantare alberi è la principale soluzione che abbiamo oggi a disposizione per far fronte al riscaldamento globale. La riduzione delle attuali emissioni e la transizione verso le energie pulite, pur urgenti e indispensabili, da sole non bastano per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite (COP 21) del 2015, di limitare la crescita della temperatura media globale sulla superficie delle terre emerse e degli oceani ben al di sotto dei 2 gradi centigradi, entro la fine del secolo, rispetto ai livelli pre-industriali. Nell'appello si legge che è dunque urgente affiancare a questi processi di graduale conversione ecologica, azioni che portino molto rapidamente ad un abbassamento dei livelli di CO₂. Una di queste azioni è molto semplice ed è alla portata di ognuno di noi, cioè piantare alberi. Questo non risolve il problema nel suo complesso, ma ci aiuta a prendere tempo nell'attesa di cambiare abitudini e stili di vita che ci hanno portato a questa situazione drammatica. Attualmente, sulla Terra ci sono 5,5 miliardi di ettari di boschi (dati FAO). Secondo il recente rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) per ridurre di 1,5 il riscaldamento globale entro il 2050 sarebbe necessario avere un miliardo di ettari in più di foreste. Nonostante ci sia ancora qualcuno che nega la crisi climatica è ora di agire urgentemente tutti assieme, perché gli effetti del clima che cambia investono tutte le nazioni. Occorre agire in fretta per evitare desertificazione, scioglimento delle calotte polari e dei ghiacci perenni, aumento del livello dei mari, aumento in frequenza e in intensità dei fenomeni meteorologici estremi, aumento del rischio idrogeologico e di inondazioni, aumento della siccità e aumento del rischio incendi, aumento delle ondate di calore, variazione nella distribuzione degli habitat animali, estinzione di specie animali e vegetali, perdita di fertilità dei suoli e di suoli fertili, variazione della produttività agricola e della qualità/capacità nutrizionale, e tutti i fenomeni che ne conseguono, a partire dall'inarrestabile crescita di ondate migratorie incontrollabili di popolazioni che fuggono dai luoghi della Terra più fortemente colpiti dai fenomeni sopra elencati. La Terra è una sola, è una risorsa limitata, non distruggiamola, perché come scrive lo scrittore francese François Mauriac È inutile per l'uomo conquistare la Luna, se poi finisce per perdere la Terra.

Il Wwf si unisce all'appello "un albero in più"

[Redazione]

Il WWF si unisce all'appello Un albero in più lanciato da Stefano Mancuso, Scienziato e Direttore LINV (International Laboratory for Plant Neurobiology), Carlo Petrini, Presidente Slow Food, e Domenico Pompili, Vescovo di Rieti, a nome delle Comunità Laudato si rivolto ad ogni cittadino di buona volontà, ad ogni organizzazione di qualunque natura e orientamento, ad ogni azienda pubblica o privata, alla straordinaria rete di comuni e regioni Italia, al governo nazionale di unirsi a noi con obiettivo di piantare in Italia 60 milioni di alberi nel più breve tempo possibile. Un albero per ogni italiano: 60 milioni di alberi che dal loro primo istante di vita realizzano la loro opera di mitigazione dei livelli di CO2 nell'atmosfera. Il WWF è da sempre in prima fila per promuovere l'importanza degli alberi, tra i principali pilastri di biodiversità del pianeta, garanti di molti dei nostri ecosistemi e talmente preziosi e adattabili da essere in grado di convivere al nostro fianco nelle città di tutto il mondo. L'Associazione del Panda chiede, ancora una volta, che venga data piena attuazione che venga attuata la Legge 10/2013 (cd Legge Rutelli), che prevede per i comuni al di sopra dei 15.000 abitanti di piantare un albero per ogni bambino nato o adottato e di attuare interventi di ripristino delle cinture verdi periurbane. Questa richiesta sarà rilanciata con forza con forza questo messaggio il prossimo 6 ottobre in occasione di Urban Nature, appuntamento con cui da tre anni il WWF promuove la conoscenza e la diffusione della natura in città presso scuole, cittadini e istituzioni. Come negli anni passati in tante città Italia verranno realizzati eventi e iniziative dedicati a promuovere l'importanza del verde urbano, il lavoro dei cittadini e delle istituzioni che lo tutelano e la necessità di una pianificazione urbana sempre più attenta e finalizzata alla realizzazione di vere e proprie foreste urbane. Gli scienziati di tutto il mondo concordano sull'importanza della riforestazione, perché gli alberi sono sottrattori naturali di anidride carbonica, considerata la principale causa dell'aumento dei gas serra nell'atmosfera terrestre e quindi dell'innalzamento delle temperature. Piantare alberi è la principale soluzione che abbiamo oggi a disposizione per far fronte al riscaldamento globale. La riduzione delle attuali emissioni e la transizione verso le energie pulite, pur urgenti e indispensabili, da sole non bastano per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite (Cop 21) del 2015, di limitare la crescita della temperatura media globale sulla superficie delle terre emerse e degli oceani ben al di sotto dei 2 gradi centigradi, entro la fine del secolo, rispetto ai livelli pre-industriali. Nell'appello si legge che è dunque urgente affiancare a questi processi di graduale conversione ecologica, azioni che portino molto rapidamente ad un abbassamento dei livelli di CO2. Una di queste azioni è molto semplice ed è alla portata di ognuno di noi, cioè piantare alberi. Questo non risolve il problema nel suo complesso, ma ci aiuta prendere tempo nell'attesa di cambiare abitudini e stili di vita che ci hanno portato a questa situazione drammatica. Attualmente, sulla Terra ci sono 5,5 miliardi di ettari di boschi (dati Fao). Secondo il recente rapporto dell'Intergovernmental panel on climate change (Ippc) per ridurre di 1,5 il riscaldamento globale entro il 2050 sarebbe necessario avere un miliardo di ettari in più di foreste. Nonostante ci sia ancora qualcuno che nega la crisi climatica è ora di agire urgentemente tutti assieme, perché gli effetti del clima che cambia investono tutte le nazioni. Occorre agire in fretta per evitare desertificazione, scioglimento delle calotte polari e dei ghiacci perenni, aumento del livello dei mari, aumento in frequenza e in intensità dei fenomeni meteorologici estremi, aumento del rischio idrogeologico e di inondazioni, aumento della siccità e aumento del rischio incendi, aumento delle ondate di calore, variazione nella distribuzione d

egli habitat animali, estinzione di specie animali e vegetali, perdita di fertilità dei suoli e di suoli fertili, variazione della produttività agricola e della qualità/capacità nutrizionale, e tutti i fenomeni che ne conseguono, a partire dall'inarrestabile crescita di ondate migratorie incontrollabili di popolazioni che fuggono dai luoghi della Terra più fortemente colpiti dai fenomeni sopra elencati. La terra è una sola, è una risorsa limitata, non distruggiamola, perché come scrive lo scrittore francese François Mauriac È inutile per uomo conquistare la Luna, se poi finisce per perdere la

Terra.

Uragano Dorian, 2.500 persone ancora disperse alle Bahamas

[Redazione]

Pubblicato il: 11/09/2019 21:37 Circa 2.500 persone risultano ancora disperse alle Bahamas dopo il passaggio dell'uragano Dorian, che la settimana scorsa si è abbattuto sull'arcipelago con un'intensità di categoria 5. Lo hanno reso noti i servizi di emergenza delle Bahamas, ricordando che 50 persone sono morte a seguito del passaggio della tempesta. "Al momento, circa 2.500 persone sono iscritte sul registro governativo delle persone scomparse", ha dichiarato Carl Smith, rappresentante dell'agenzia locale per le situazioni di emergenza (Nema), precisando che questa lista "non è stata ancora confrontata con i registri del governo con i nomi delle persone che sono state trasferite nei rifugi".

[INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

L'intelligenza artificiale sfida gli uragani come Dorian - Terra & Poli

[Redazione Ansa]

L'intelligenza artificiale va a scuola di meteorologia per sfidare gli uragani come Dorian: accade all'Università americana del Wisconsin-Madison, neglidoove i ricercatori dell'istituto per gli studi meteorologici (Cimms) hanno 'addestrato' un modello, chiamato DeepMicroNet, a prevedere l'evoluzione a breve termine degli uragani sfruttando dati satellitari. I suoi primi progressi sono pubblicati sulla rivista Monthly Weather Review. "I risultati dello studio sono molto promettenti - spiega il coordinatore Anthony Wimmers - non solo per quanto riguarda l'accuratezza delle previsioni a breve termine, ma anche perché il modello usa dati satellitari solitamente non impiegati per stimare l'intensità degli uragani", ovvero le misurazioni delle microonde che rivelano la struttura dell'uragano. Attraverso una rapida analisi di grandi moli di dati, il sistema di intelligenza artificiale può stimare con una buona approssimazione la forza del fenomeno atmosferico e prevedere informazioni molto importanti sul suo comportamento, ad esempio se la tempesta sta per intensificarsi o se vicino all'occhio dell'uragano possono svilupparsi altri occhi secondari. "Ora che i satelliti riprendono continuamente immagini ad alta risoluzione che generano enormi volumi di dati da analizzare, c'è bisogno di sviluppare metodi innovativi per estrarre informazioni pratiche", commenta il direttore del Cimms, Tristan L'Ecuyer. "L'intelligenza artificiale giocherà un ruolo cruciale nel prossimo decennio nel passaggio dalla semplice acquisizione dei dati alla produzione di informazioni e all'azione".

Agronomi, freno danni maltempo da rain garden e alberi smart - Mondo Agricolo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA - "E' tempo di investire sull'ambiente in termini ricerca, innovazione e professionalità. Vanno limitati i danni dei cambiamenti climatici in atto, del maltempo e dei fenomeni meteo estremi, nonché del mancato presidio del territorio italiano. Per farlo vanno recuperate buone pratiche agronomiche con una pianificazione a 360 gradi per riprogettare un habitat che non è più naturale". A dirlo all'ANSA è Sabrina Diamanti, presidente del Conaf (Consiglio nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali) in vista del XVII congresso nazionale di questi paladini del buon verde che si terrà a Matera dal 7 al 9 novembre. "Torneremo all'attacco sulla legge del suolo - annuncia la battagliera presidente Diamanti - perché dal suolo parte tutto: il paesaggio e la produzione sostenibile. Per formare un cm di suolo, secondo dati Ispra recentemente illustrati in Senato, occorrono da almeno 3 secoli fino a 3mila anni per raggiungere uno spessore utile ai fini agricoli. Per tutelare questo patrimonio di biodiversità in ambiente urbano, suburbano e rurale vanno coinvolti i tecnici e i ricercatori superando falsi miti come quello dell'autoctono e della tradizione immutabile. Serve - sottolinea - una progettazione scientifica e capacità d'innovazione per riportare l'agricoltura in città. Non esiste un albero pericoloso in quanto tale, ma nelle città sono mancate manutenzione e corretta gestione. Il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, presso il ministero dell'Ambiente, sta lavorando alla diffusione della cultura del verde, a supporto e in collaborazione con Anci, per una riprogettazione lungimirante del verde. E di fronte all'alternarsi di siccità e le cosiddette bombe d'acqua i tecnici devono valutare l'evento estremo dominante e adeguare la scelta delle specie, puntando anche ad accorgimenti progettuali ormai diffusi in gran parte d'Europa: ad esempio i rain garden, realizzati con specie vegetali e pavimentazione in grado di assorbire il deflusso dell'acqua; e ricordare che anche gli sparti-traffico fanno barriere: basta cordoli continui ma spazio per consentire all'acqua di defluire. Mai puntare su monospecie ma avere una biodiversità anche nelle città, garanzia di una minore diffusione di fitopatologie come il punteruolo. Dalla qualità del patrimonio verde dipende la qualità della nostra vita".(ANSA).

Maltempo: pomodoro `a pera`, produzione ridotta del 40% - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PESCARA - La produzione del pomodoro abruzzese, con particolare riferimento alla varietà "a pera", ha subito un drastico calo, come emerso negli ultimi giorni con il termine della preparazione delle tradizionali "bottiglie" che serviranno durante l'inverno a ricordare il sapore e il profumo del prodotto dell'orto: Coldiretti Abruzzo stima un calo produttivo del 35% con punte anche del 40% con particolare riferimento alla provincia pescarese e alle zone costiere, colpite dalle grandinate, in cui la produzione di pomodoro è particolarmente diffusa. "La diminuzione della produzione di pomodoro ha riguardato tutta la penisola, ma in Abruzzo il fenomeno è stato particolarmente sentito. Ad avere sofferto sono state principalmente le coltivazioni di pomodoro tipico, primo fra tutti il pomodoro a pera d'Abruzzo che è molto delicato e risente maggiormente delle variazioni climatiche - dice Gianni Fragassi, vicepresidente di Coldiretti Pescara e titolare dell'omonima azienda agricola di produzione di conserve a Città Sant'Angelo "Ovviamente questo ha comportato un leggero aumento dei prezzi, circa il 20%, con una qualità comunque garantita. Quest'annata ce la ricorderemo, cinque anni fa ci fu una situazione simile e questo fatto ha determinato una diffusa preoccupazione e una sorta di "caccia" al prodotto locale anche da parte del consumatore privato". (ANSA).

Terremoto a Roma, scossa di magnitudo 1.5 a Colonna

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 Settembre 2019 13:37 | Ultimo aggiornamento: 11 Settembre 201913:37[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo per la rivelazione dei terremoti (foto ANSA)ROMA? Questa mattina, 11 settembre, ha tremato la terra alle porte di Roma. Unterremoto di magnitudo 1.5 della scala Richter è stato rilevato dalla salasismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) alle 10.30del mattino nella zona a 2 km a nord della cittadina di Colonna, in provinciadi Roma. L'ipocentro ha coordinate geografiche (lat, lon) 41.85, 12.75 e unaprofondità di 8 km. Quella di oggi è la ventesima scossa registrata in questa zona dal terremoto dimagnitudo 3.4 verificatosi nel Lazio a fine giugno e chiaramente avvertito dairesidenti.[INS::INS]Il sisma è stato registrato alle ore 19.50, con epicentro a un chilometro daMontenero Sabino e ipocentro a 10 chilometri di profondità. I cittadini,allarmati dalla scossa, sono scesi in strada. Il sisma è stato avvertito intuito il reatino ma i rilievi effettuati prontamente dalle forze dell'ordine edalle squadre dei Vigili del Fuoco hanno escluso la presenza di danni a personeo cose. (fonte INGV) [INS::INS]-----This text is provided only for searches by word

Maltempo Palermo, pioggia e strade allagate dal fango. Netturbino ucciso da un fulmine

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 Settembre 2019 8:45 | Ultimo aggiornamento: 11 Settembre 2019 8:45[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo Palermo, fango e un mortoMaltempo a Palermo (Foto da Twitter)ROMA Le forti piogge che hanno colpito dal pomeriggio del 10 settembre la città di Palermo e la provincia hanno provocato ingenti danni e una vittima. Colate di fango hanno invaso le strade e paralizzato il traffico, bloccando decine di veicoli sulla strada provinciale che collega San Cipirello e Partinico. Un netturbino di 38 anni, Francesco Battaglia, è morto colpito da un fulmine mentre lavorava a Polizzi Generosa. Fango invade le strade Piogge incessanti che hanno smosso colate di fango e frane. Se sulla provinciale sono rimasti bloccati decine di automobilisti, salvati poi dai vigili del fuoco, sono stati molti gli interventi per frane alle abitazioni private che hanno provocato smottamenti. Gravi disagi sono stati registrati anche per le strade di Monreale, in particolare nella frazione di Grisì, invase dai detriti, mentre gli incroci di alcune strade si sono trasformati in fiumi in piena.[INS::INS]Antonella De Miro, prefetto di Palermo, ha convocato unità di crisi per fare fronte alle strade piene di fango e alle interruzioni elettriche. La città metropolitana è intervenuta con proprie ditte per ripulire le strade e ripristinare la viabilità. Netturbino morto folgorato a Polizzi Generosa Francesco Battaglia, 38 anni, di Cefalù che risiede a Collesano, è morto colpito da un fulmine. Lavorava in una ditta per la raccolta dei rifiuti nelle Madonie ed era a Polizzi Generosa. Battaglia si trovava sul cassone del mezzo per la raccolta dell'immondizia quando secondo le prime testimonianze è stato fulminato. L'uomo ha le mani nere e non ci sono segni di impatto con il mezzo. Gioacchino Lavanco, comandante dei vigili urbani, ha spiegato: Secondo le prime testimonianze sembra che l'operaio sia stato colpito da un fulmine. Il mezzo è stato sequestrato e il corpo dell'operaio sta per essere portato nell'obitorio del cimitero. Il sindaco Giuseppe Lo Verde ha commentato: Siamo stati investiti da una bomba acqua. Siamo sconvolti per quanto successo. E ancora: Appresa la tragica scomparsa del nostro giovane concittadino dice l'amministrazione di Collesano avvenuta in circostanze eccezionali, il sindaco e il Consiglio comunale esprimono profondo cordoglio e solidarietà vicinanza ai familiari di Francesco. (Fonte ANSA e AGI)[INS::INS]

Terremoto, scossa alle porte di Roma

[Redazione]

Scossa di terremoto alle porte di Roma. Un sisma di magnitudo 1.5 della scala Richter è stato rilevato dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 10.30 del mattino nella zona a 2 km a nord della cittadina di Colonna, in provincia di Roma. L'ipocentro ha coordinate geografiche (lat, lon) 41.85, 12.75 e una profondità di 8 km. Mercoledì 11 Settembre 2019, 11:41 - Ultimo aggiornamento: 11-09-2019 11:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Livorno, chiesto il processo per Nogarin

Chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Livorno Filippo Nogarin (M5S) e per l'ex responsabile della protezione civile comunale ed ex comandante della polizia municipale della...

[Redazione]

Chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Livorno Filippo Nogarin (M5S) e per l'ex responsabile della protezione civile comunale ed ex comandante della polizia municipale della città toscana Riccardo Pucciarelli per l'inchiesta sull'alluvione che colpì la città toscana nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017, causando otto morti. Concorso in omicidio colposo plurimo l'ipotesi di reato contestata dalla procura di Livorno. L'udienza preliminare è stata fissata per gennaio 2020. Mercoledì 11 Settembre 2019, 16:29 - Ultimo aggiornamento: 11-09-2019 17:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa alle porte di Roma, epicentro a Colonna

[Redazione]

Scossa di terremoto alle porte di Roma. Un sisma di magnitudo 1.5 della scala Richter è stato rilevato dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 10.30 del mattino nella zona a 2 km a nord della cittadina di Colonna, in provincia di Roma. L'ipocentro ha coordinate geografiche (lat, lon) 41.85, 12.75 e una profondità di 8 km. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... Ultimo aggiornamento: 11:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, in tre a processoper truffa dopo ventidue anni

PERUGIA - Truffa e falso ideologico. Con queste accuse tre persone sono state rinviate a giudizio dal giudice per ludiienza preliminare Marta D'Auria del tribunale di Spoleto. Le...

[Redazione]

PERUGIA - Truffa e falso ideologico. Con queste accuse tre persone sono state rinviate a giudizio dal giudice perudienza preliminare Marta D'Auria del tribunale di Spoleto. Le contestazioni risalgono agli anni 2014 e 2015 e si sono materializzate all'esito di un'indagine sulla ricostruzione post terremoto 1997 - evento avvenuto ben 22 anni fa - riguardante un immobile commerciale. Nelle carte del pubblico ministero Vincenzo Ferrigno si legge di un contributo di 54 mila euro ricevuto a fronte di lavori eseguiti in minima parte e per modestissima entità, quantificabili approssimativamente in 7.500 euro. Secondo la Procura - è scritto nel capo di imputazione - è stato un danno perente pubblico, nella fattispecie il Comune di Nocera Umbra, che ha deciso di non costituirsi parte civile. Il processo inizierà il 19 maggio 2020 dinanzi al giudice Luciano Padula. A processo ci sono finiti il folignate Marino Borzetta, di 49 anni, già direttore dei lavori, Eliodoro Della Corte, 47 anni, legale responsabile della Lea Costruzioni Snc incaricata di eseguire le opere dell'edificio ad uso attività produttiva in località Casebasse e87enne Gaspare Costantini, legale responsabile della Endimione Immobiliare Sas proprietaria dell'immobile. I tre imputati, nell'ipotesi accusatoria, attraverso artifici e raggiri consistiti nell'attestare falsamenteavvenuto avanzamento dei lavori e la fine degli stessi attraverso il deposito di apposita falsa documentazione presso gli uffici comunali, inducevano in erroreente amministrativo che erogava in due diverse soluzioni un contributo complessivo pari a circa 54 mila euro. Per i tre imputati le accuse riguardano ancheipotesi di falso ideologico in quanto in concorso materiale e morale tra loro, con più atti distinti ma esecutivi di una medesima risoluzione, depositavano presso il Comune di Nocera Umbra documentazione falsamente attestanteesecuzione e ultimazione dei lavori di ristrutturazione del manufatto. Tra questi i magistrati inquirenti elencano i rilievi fotografici, il computo metrico, le fatture, i formulari per lo smaltimento dei rifiuti, l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori e, infine, la comunicazione del termine dei lavori. Tra le fonti di prova indicate dalla Procura nella richiesta di rinvio a giudizio avanzata undici mesi fa, infatti, insieme alla comunicazione di notizia di reato, è attività di indagine della polizia giudiziaria e, chiaramente, esito della consulenza tecnica. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Aurelio Pugliese, Gennaro Esibizione e Claudio Cimato.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Livorno, chiesto il processo per l'ex sindaco M5S Nogarin. Ci furono 8 morti

Chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Livorno Filippo Nogarin (M5S) e per l'ex responsabile della protezione civile comunale ed ex comandante della polizia municipale della...

[Redazione]

Chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Livorno Filippo Nogarin (M5S) e per l'ex responsabile della protezione civile comunale ed ex comandante della polizia municipale della città toscana Riccardo Pucciarelli per l'inchiesta sul'alluvione che colpì la città toscana nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017, causando otto morti. Concorso in omicidio colposo plurimo l'ipotesi di reato contestata dalla procura di Livorno. L'udienza preliminare è stata fissata per gennaio 2020. Ultimo aggiornamento: 16:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferentino.Incendio doloso su Monte Barano,decine di ettari di vegetazione in fiamme

[Redazione]

Un vasto incendio di chiara origine dolosa è in corso da questa sera poco prima delle ore 20 sulle montagne di Ferentino in località Monte Barano tra località Sant'Oliva e Porciano. Le fiamme, visibili a decine di km di distanza si sono sviluppate da piu' punti formando un cerchio che ha distrutto finora decine di ettari di vegetazione. L'incendio partito da alcune sterpaglie ha presto attaccato il bosco circostante di quello che è uno dei polmoni verdi e paesaggi naturali piu' belli del Nord della ciociaria. Subito i residenti hanno dato l'allarme. Sul posto con piu' squadre i pompieri di Frosinone, i carabinieri ed i volontari della Protezione Civile. Le fiamme hanno lambito anche alcune abitazioni. L'allarme maggiore in piena notte si sta avendo per la vicina presenza della centrale dell'Enel che ha richiamato l'intervento dei tecnici per scongiurare danni. In piena notte i vigili del fuoco ed i carabinieri con i volontari sono ancora al lavoro. Ingenti i danni. Si spera che alle prime ore dell'alba le fiamme possano essere spente. Condanna unanime dal mondo politico ferentinate. E' caccia ai piromani. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Livorno, chiesto processo per ex sindaco Nogarin per omicidio colposo

[Redazione]

Livorno, 11 set. (LaPresse) - Omicidio colposo plurimo: per questo capod'imputazione la Procura di Livorno ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco Filippo Nogarin, esponente del Movimento 5 Stelle, nell'ambito delle due indagini legate alla tragedia, una sui decessi causati dallo straripamento del Rio Maggiore e l'altra del Rio Ardenza. Furono in tutto otto le vittime dell'alluvione del 10 settembre del 2017. I pm hanno chiesto il processo, per la stessa accusa, anche per l'allora capo della protezione civile del comune livornese, Riccardo Pucciarelli, che fino al luglio scorso è stato anche comandante della polizia municipale. In particolare, i pubblici ministeri Sabrina Carmazzi, Giuseppe Rizzo, Antonella Tenerani e il procuratore capo Ettore Squillace Greco, che hanno firmato la richiesta di rinvio a giudizio nel giorno del secondo anniversario della tragedia, contestano ai due indagati un comportamento negligente nell'organizzazione della macchina comunale prima e durante il disastro. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Sardegna, il punto sugli incendi e la protesta dei Forestali

[Redazione]

Un'ombra scura all'orizzonte, odore degli arbusti bruciati, il rumore degli elicotteri. Da giugno a settembre inoltrato, in Sardegna l'esperienza di un incendio visto e sentito da vicino è molto comune. Nell'entroterra e a ridosso delle spiagge con una sequenza di bagnanti in fuga, campeggi e case evacuati, come è successo a Tortolà in Ogliastra a luglio. E ancora fiamme che attraversano le corsie sulla 131, la principale strada isolana che collega Cagliari a Sassari e sulla bretella 131 dcn che arriva a Nuoro. SA PARADURA, IL MUTUO SOCCORSO TRA PASTORI Un dramma per i pastori e gli allevatori. In Baronia, a Siniscola, a fine luglio solo alcuni sono riusciti a portare in salvo le pecore e il fieno, il resto è andato distrutto. Le immagini degli animali carbonizzati sono diventate virali, per i pastori è scattato il m u t u o s o c c o r s o , s a p a r a d u r a . facebook.com/mps.movimentopastorisardi/posts/2423429751052170?__xts__[0]=68.ARAxa2u1MbhdH-e2qQtUgG1PH1TPUqJruHbrhgsb_Som8DauZ0X2QM4oFVUbiVJx4W6C3nTS4B8t77E3coYaEEuwW7HlccQRggELm p 8 s K Z 3 K U O c e S m Q p g Y N K I R _ _ H 1 w y c E n I Q H u I f S U L 7 B w w V 0 n I y 4 S y R 8 - j b W 5 k N o S t 0 C E r b I D x 4 p Y Y V g j S U F r 9 r W J E s 2 D 6 G w 2 c 5 H 7 g C u T c G 0 s x 2 U p z i c f f U s u l c m F Q 4 u i d 6 c G 1 G w s Y E x m r 3 - p W D f 9 r O Z 3 m Y D z Z A C h o 5 n y X c B O T 2 a b d N Q G H p A X h c d - w 0 e e i j O 2 i z P s k w t X s q w V W y K v e N K 2 X 9 I _ A X W X Q 3 L U Z e V C W R h k U n j 6 j Q d D V Y r r q b q f g A Y 1 C w y - h 9 n J Q k q - m b j j R 0 r 6 w o Z W _ 6 1 E s p o D 0 N z r W x 4 f 9 0 Q q M z D 0 Y G I Y W G U X V Q M 9 O O W b L m c v I O y G 2 i C Z K N z C v v c 9 D y S D 6 C m B X w M D s m e l e d z 8 4 k W 0 m x y c 1 - J Q 6 T 2 0 V K H - f R 2 4 E n W 1 K M 0 h M G C S 1 t I w - Y k i 0 2 v x c b d 9 7 Q & __t n __ = - R " data-width="500"> Tutta la nostra solidarietà a questo pastore e a tutti i pastori che vivono questo tragico momento Posted by MPS Movimento Pastori Sardi on Monday, July 29, 2019 Uno strumento tradizionale rilanciato sui social da Gianuario Falchi, portavoce dei comitati protagonisti delle proteste di febbraio contro il prezzo troppo basso del latte. È Faccio un appello a tutti, ognuno come può, di contribuire a dare una mano con fieno, mangimi, capi di bestiame o soldi è stato appello. E la Regione ha stanziato 1 milione di euro per i danni alle infrastrutture idriche. LEGGI ANCHE: La rabbia dei pastori sardi contro la politica L incendio sul litorale di Tortolà, in Ogliastra, il 13 luglio 2019. PIÙ? INCENDI MA MENO ETTARI DISTRUTTI Il primo bilancio complessivo della stagione è definita dal presidente della Regione Christian Solinas è da emergenza ha tracciato il Corpo forestale. Quest'anno, particolarmente caldo e secco, gli incendi sono aumentati: in tutto sono stati oltre 2 mila, ma è diminuita la superficie colpita. incremento dei casi è stato del 6% rispetto agli ultimi 10 anni, e il calo dell'estensione di boschi e aree di pascolo bruciati del 67%. Cinquemila gli ettari distrutti in questi mesi, con i casi più gravi appunto a Tortolà e a Siniscola (rispettivamente 800 e 700 ettari). I numeri tracciano un quadro di ricorrenti roghi, più circoscritti, mentre negli anni passati in un solo episodio si sono raggiunti anche migliaia di ettari. I continui attacchi sono costati ore e ore di lavoro per le squadre a terra (oltre ai Forestali anche i vigili del fuoco, i Barracelli e spesso volontari) e in volo: 11 gli elicotteri che hanno trasportato e svuotato 900 litri acqua insieme all'elicottero regionale Super Puma e i tre Canadair di stanza ad Alghero. Ma in varie occasioni si è reso necessario intervento da altre regioni. LEGGI ANCHE: In Sardegna torna il tormentone del piano paesaggistico regionale L intervento dei Vigili del fuoco a Pula (Cagliari), il 15 agosto 2019. LE RIVENDICAZIONI DELLA FORESTALE Dati che, per il comandante Antonio Casula dimostrano efficacia della campagna antincendio. Non sono invece pienamente soddisfatti i 4.100 dipendenti che in piena stagione antincendio avevano minacciato lo sciopero. Al centro delle rivendicazioni le promesse rimaste tali: la stabilizzazione dei precari e il passaggio per tutti a un contratto regionale e a migliori condizioni di lavoro. ok era stato dato dal Consiglio regionale precedente a metà novembre 2018 ma è rimasto sulla carta nonostante le rassicurazioni di Solinas. IL 65% DEI ROGHI È STATO DI ORIGINE DOLOSA A volte è incuria, altre volte imprudenza e il fuoco che non si argina anche a causa del vento. Ma per la gran parte dei casi il Corpo forestale ipotizza il 65% si tratta di

incendi dolosi, intenzionali. Le indagini si concentrano sugli inneschi, spesso accesi in modo sincronizzato. Il bilancio fermo a inizio agosto, su questo fronte fa capire che c'è tanto da fare: otto indagati per incendio doloso, un piromane arrestato in flagranza, 49 notizie di reato inviate in Procura. Le ragioni vanno dalle ripicche personali agli interessi privati. Una vasta area verde nel territorio comunale di Torralba, nel Nord Ovest della Sardegna è andata in fumo a luglio. Ma appiccare il fuoco è comunque inutile: i terreni "per una legge regionale del 2000 che blocca la speculazione" non possono cambiare destinazione d'uso per 15 anni. E poi ci sono i seriali: chi dopo aver appiccato il fuoco depista e, a incendio avviato, corre a cambiarsi gli abiti per poi aiutare a spegnere il rogo. Rischiano fino a 10 anni di carcere, ma spesso vengono arrestati dopo anni.

LA RISPOSTA DEI CITTADINI: LE BOMBE DI SEMI

In un week end di agosto, il 24, una piccola delegazione di attivisti (cittadini con bimbi al seguito) ha realizzato un blitz nella collina dietro la spiaggia di Orrù, a Tortolù, ferita dalle fiamme di metà estate. In mano avevano palline di argilla, bombe di semi: un'azione organizzata con il patrocinio di Slow food, la consulenza di un agronomo e il contributo del Comune. Tutto è partito da un'idea di un artista locale, Franco Mascia, poi il consueto tam tam su Facebook tramutato per essere in azione reale. L'intento è quello di agevolare la rinascita della macchia mediterranea. Con le prime piogge l'argilla si scioglierà, e le nuove radici tratterranno il terreno che altrimenti scivolerebbe via.

Ricerca. Ingv: Etna, ricostruita dinamica della risalita del magma in superficie

[Redazione]

Etna: ripresa attività eruttiva, chiuso settore spazio aereo Eruzione dell'Etna, lo spettacolo della lava al tramonto L' Etna visto dall'elicottero del reparto volo della polizia Dopo l'eruzione e le scosse, sull'Etna per osservare la Valle del Bove Etna: calo emissione cenere, riapertura parziale spazi aerei Etna, eruzione e cenere lavica. Rimane chiuso spazio aereo aeroporto CataniaCondividi09 settembre 2019L'area in cui sorge l'Etna e le zone sommerse adiacenti sono caratterizzate dalla presenza di faglie "trascorrenti" (ovvero con un movimento orizzontale) di scala regionale, la cui attività ed interazione ha creato le condizioni per il trasferimento di magma dalle profondità fino in superficie. È quanto emerge da uno studio condotto da un gruppo di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs), appena pubblicato sulla rivista "Scientific Reports" di Nature."A partire da almeno 500.000 anni fa", spiega Marco Firetto Carlino, ricercatore dell'Ingv e primo autore dell'articolo, "l'attività tettonica di un'ampia zona di faglia nella parte meridionale del vulcano (tra Acireale ed i dintorni di Adrano) ha portato alla formazione di zone di "apertura" della crosta terrestre. Queste hanno rappresentato le vie preferenziali per la risalita dei magmi emessi attraverso fessure eruttive diffuse lungo la faglia. Tali fessure sono state individuate tra Aci Trezza e Adrano e caratterizzano le prime fasi dell'attività etnea. La continua deformazione trascorrente lungo la medesima zona di faglia e, successivamente, anche lungo ulteriori zone più a nord, nonché la loro reciproca interazione, ha portato alla migrazione del vulcanismo e, nel contempo, alla chiusura repentina dei condotti eruttivi precedentemente attivi. Questo fenomeno spiega il processo di migrazione del vulcanismo dal versante meridionale (attivo da almeno 500.000 a circa 200.000 anni fa), fino all'area della Valle del Bove (da circa 100.000 a 70.000 anni fa) e agli attuali centri eruttivi (da circa 60.000 anni fa ad oggi)".Comprendere i meccanismi attraverso i quali il magma viene trasferito attraverso la crosta fino alla superficie e, dunque, indagare le relazioni che intercorrono tra tettonica e vulcanismo in un'area interessata anche da elevata sismicità, rientra tra le principali competenze dell'Ingv. A partire dal 2014, infatti, l'Osservatorio Etneo dell'Istituto (Oe-Ingv) ha intrapreso un'attività di acquisizione, elaborazione ed interpretazione di immagini della crosta terrestre, ottenute attraverso l'analisi e la relazione tra dati sismici ad alta risoluzione, dati magnetici e gravimetrici, acquisiti al largo del vulcano Etna. Tale approccio multidisciplinare ha permesso di indagare, con un dettaglio mai raggiunto in precedenza, le porzioni sommerse del versante sud-orientale etneo, dove sono state rinvenute le più antiche manifestazioni vulcaniche. Proprio tale versante rappresenta un'area chiave per comprendere l'evoluzione nello spazio e nel tempo del vulcanismo in questa regione."I fenomeni deformativi legati alla tettonica di tipo trascorrente non solo hanno determinato il vulcanismo etneo e la sua distribuzione nello spazio e nel tempo", aggiunge Firetto Carlino, "ma hanno anche determinato la formazione e l'attività delle strutture tettoniche attive che interessano il versante orientale dell'Etna, caratterizzato da elevata sismicità, anche recente (si ricordi, ad esempio, il terremoto di magnitudo Mw 4.9 del 26 dicembre 2018 che ha interessato l'abitato di Fleri e le aree circostanti), e da un importante fenomeno di scivolamento gravitativo di fianco. Quest'ultimo risulta essere strettamente influenzato dalla configurazione strutturale del basamento del vulcano, profondamente deformato dal sistema di faglie riconosciuto proprio in questo lavoro", conclude il ricercatore.

Il cielo sopra Livorno: le immagini aeree della città colpita dall'alluvione

Sono riprese all'alba le ricerche delle due persone che ancora risultano disperse dopo il violentissimo nubifragio che si e' abbattuto su Livorno nella notte tra sabato e domenica. Si tratta di una donna, di 34 anni, e di un uomo

[Redazione]

Il cielo sopra Livorno: le immagini aeree della città colpita dall'alluvione Sono riprese all'alba le ricerche delle due persone che ancora risultano disperse dopo il violentissimo nubifragio che si e' abbattuto su Livorno nella notte tra sabato e domenica. Si tratta di una donna, di 34 anni, e di un uomo. Le immagini aeree dei vigili del fuoco mostrano in tutta la sua ampiezza e gravità l'alluvione che ha colpito la città. Intere aree sono allagate e l'intero sistema urbano appare gravemente danneggiato. Il bilancio ufficiale conferma sei morti. Una settima vittima, che alcuni collegano al nubifragio, in realta' e' un uomo deceduto in un frontale non lontano da Livorno, ma l'incidente non e' ancora stato collegato al maltempo. In nottata sulla citta' ha piovuto per circa un'ora poi ha smesso anche se il cielo e' coperto di nuvoloni grigi. Alle 12.00 e' previsto l'arrivo del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per un vertice in prefettura. Dal Comune confermano che oltre alla ricerca dei due dispersi la prioritaria resta quella di liberare le strade dal fango prima possibile.

Un anno fa l'alluvione di Livorno. Mattarella: "Onorare le vittime alzando standard di sicurezza"

"L'Italia intera, partecipe, non dimentica il profondo dolore di chi ha pagato il prezzo piu' elevato alla furia eccezionale del maltempo e alla negligenza nella cura del territorio - sottolinea Mattarella - Questo giorno di memoria solleciti riflessione e impegno comune, per operare con rigore, in piena collaborazione tra gli organismi interessati, mantenendo come unico punto di riferimento gli interessi e i diritti delle comunita'", dice il presidente della Repubblica

[Redazione]

Un anno fa l'alluvione a Livorno. Ecco le foto simbolo. Rossi: "Messa in sicurezza pari all'85%" Alluvione di Livorno, il sindaco Nogarini indagato per concorso in omicidio colposo Livorno, sette vittime, riprese ricerche disperse. Il caso dei fondi mai usati. Forte libeccia Livorno: l'addio alle vittime, Papa "prego per loro" Nubifragio Livorno: tra le vittime un bimbo, muore anche il nonno nel tentativo di salvarlo Condividi 10 settembre 2018 "Il modo piu' rispettoso e coerente per onorare le vittime innocenti e' operare per il ripristino di equilibri ambientali sostenibili, riducendo il rischio idrogeologico ed elevando gli standard di sicurezza, nella consapevolezza che la gestione del territorio costituisce un unico ambito nell'equilibrio tra aree urbane e rurali". Lo dichiara il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "A un anno dalla tragica alluvione che sconvolse Livorno portando morte, paura, distruzione - aggiunge il Capo dello Stato - desidero rinnovare il cordoglio per le tante vite umane spezzate ed esprimere vicinanza e solidarieta' ai familiari delle vittime, ai loro amici, alla citta' intera". "Davanti alla calamita' - prosegue Mattarella - i livornesi hanno dimostrato, ancora una volta, il loro animo ricco di solidarieta' e intraprendenza, liberando dal fango molte abitazioni e aree nevralgiche per la vita quotidiana delle persone e della comunita'. Una risposta generosa e corale - a cui contribuirono tanti giovani - che costituisce una ragione di orgoglio, che legittimamente si iscrive nella memoria di quei giorni drammatici accanto alle ferite, purtroppo, indelebili che l'alluvione ha provocato". "L'Italia intera, partecipe, non dimentica il profondo dolore di chi ha pagato il prezzo piu' elevato alla furia eccezionale del maltempo e alla negligenza nella cura del territorio - sottolinea Mattarella - Questo giorno di memoria solleciti riflessione e impegno comune, per operare con rigore, in piena collaborazione tra gli organismi interessati, mantenendo come unico punto di riferimento gli interessi e i diritti delle comunita'", conclude il presidente della Repubblica. Una fiaccolata in ricordo delle vittime dell'alluvione "Il 10 settembre è una ferita che sanguina tanto nel cuore di tutti noi e non sarà facile superare questo trauma - ha dichiarato il sindaco a margine del percorso di commemorazione -. Abbiamo fatto molto più di quello che può fare una semplice applicazione: ci siamo coordinati in modo che ognuno di noi possa essere parte di un gruppo a tutela del territorio". Per il futuro, ha aggiunto Filippo Nogarini, "stiamo cercando di collaborare con la protezione civile nazionale per lavorare sulla cultura del rischio: un lavoro difficile e lento ma doveroso per arrivare a nuove procedure snelle, non frammentate da enti o competenze, ma dirette e automatiche". A snocciolare i numeri è stato il presidente della Toscana Enrico Rossi, anch'egli presente alla fiaccolata: "Ad oggi abbiamo ultimato 249 dei 294 interventi di messa in sicurezza programmati dopo l'alluvione che ha colpito Livorno. Siamo all'85% del totale e stiamo procedendo con i lavori. So bene che nessuno potrà restituire alle loro famiglie le nove vittime di quel tragico 10 settembre, ma noi ci stiamo adoperando per fare un modo che una simile tragedia non debba ripetersi. È pensando a loro che mi sono assunto la responsabilità di fare tutto il possibile per migliorare la nostra capacità di risposta ad eventi così pesanti e proseguire l'opera di prevenzione, continuandola tutti gli anni perché non esiste un intervento di per sé risolutivo e la sicurezza si garantisce con opere costanti e con un'attenta prevenzione. E questo la Regione lo sta facendo".

Alluvione Livorno, chiesto processo per l'ex sindaco Filippo Nogarin

Per omicidio colposo. Richiesta anche per l'ex capo protezione civile

[Redazione]

Un anno fa l'alluvione di Livorno. Mattarella: "Onorare le vittime alzando standard di sicurezza" Alluvione di Livorno, il sindaco Nogarin indagato per concorso in omicidio colposo Il cielo sopra Livorno: le immagini aeree della città colpita dall'alluvione Condividi 11 settembre 2019 La procura di Livorno ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco Filippo Nogarin e per l'ex responsabile della protezione civile comunale ed ex comandante della polizia municipale della città toscana Riccardo Pucciarelli per l'inchiesta sull'alluvione che colpì Livorno nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017, causando otto morti. Concorso in omicidio colposo plurimo l'ipotesi di reato contestata. L'udienza preliminare è stata fissata per gennaio 2020. L'inchiesta venne aperta il giorno dopo l'improvvisa ondata di maltempo che scaricò una quantità d'acqua incredibile su Livorno, all'epoca guidata da Nogarin. Morte e devastazione arrivarono da tre torrenti 'tombati': acqua, fango e detriti invasero le case che si trovavano lungo i loro corsi e portarono via 8 persone tra le quali Filippo, un bimbo di 4 anni, i suoi genitori e il nonno. Le indagini, inizialmente contro ignoti, portarono poi, nel gennaio 2018, al coinvolgimento di Nogarin, all'epoca sindaco della città toscana: a rivelarlo era stato lo stesso ex primo cittadino su Fb, spiegando di essere stato interrogato dai pm della procura livornese guidata dal procuratore Ettore Squillace Greco. Nel dicembre dell'anno scorso poi l'avviso di chiusura delle indagini a cui sono seguiti altri accertamenti richiesti dai due indagati. "Mi dicono i giornalisti - scrive Nogarin su Facebook - che oggi la procura di Livorno avrebbe chiesto al gip di rinviarmi a giudizio per quanto successo il 10 settembre di due anni fa, quando un'alluvione senza precedenti ha messo in ginocchio mezza città e soprattutto ha provocato la morte di 8 miei concittadini. C'è voluto un po' di tempo evidentemente per arrivare a questa decisione, visto che le indagini si sono chiuse esattamente 9 mesi fa. In ogni caso, per certi versi sono sollevato: finalmente sarà un giudice terzo e dunque indipendente a valutare i fatti e i documenti e ad esprimersi sul mio operato. Perché tutti i cittadini di Livorno, a cominciare da chi in quelle ore ha perso un conoscente, un amico, un familiare, hanno il diritto di avere giustizia. E io continuo a credere profondamente nella giustizia".

Alluvione di Livorno, il sindaco Nogarin indagato per concorso in omicidio colposo

Lo ha comunicato lo stesso esponente pentastellato interrogato oggi dai pm

[Redazione]

Condividi15 gennaio 2018Il sindaco di Livorno Filippo Nogarin è indagato per concorso in omicidio colposo nell'inchiesta sull'alluvione del 10 settembre scorso che colpì la città, in cui persero la vita otto persone. Ad annunciarlo lo stesso Nogarin in un post sul suo profilo Facebook. "Questa mattina - scrive Nogarin - sono stato interrogato dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Mi è stato comunicato di essere indagato per concorso in omicidio colposo". "Questo è un momento per me molto difficile sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa".

A Foligno l'esercitazione dell'Aeronautica: prove di soccorso aereo in montagna

[Redazione]

A Foligno l'esercitazione dell'Aeronautica: prove di soccorso aereo in montagna. A Foligno, la dodicesima edizione dell'esercitazione "Grifone", il più importante e complesso evento addestrativo dell'Aeronautica militare nel campo della ricerca e soccorso aereo, organizzato e condotto in collaborazione con il Corpo Nazionale di soccorso alpino e speleologico. Condividi 11 settembre 2019. A questa edizione, che si svolge fino al 13 settembre, partecipano 13 aeromobili e 27 squadre di ricerca e soccorso a terra, appartenenti a Reparti di volo delle Forze armate italiane, Corpi armati dello Stato ed altri enti ed amministrazioni italiane e straniere che aderiscono all'accordo internazionale Sar.med.occ (Search And Rescue Mediterraneo Occidentale). Il servizio è di Silvia Balducci

Prove di soccorso aereo. A Foligno l'esercitazione internazionale dell'Aeronautica militare

[Redazione]

Prove di soccorso aereo. A Foligno l'esercitazione internazionale dell'Aeronautica militare. A Foligno, la dodicesima edizione dell'esercitazione "Grifone", il più importante e complesso evento addestrativo dell'Aeronautica militare nel campo della ricerca e soccorso aereo, organizzato e condotto in collaborazione con il Corpo Nazionale di soccorso alpino e speleologico. Condividi 11 settembre 2019. A questa edizione, che si svolge fino al 13 settembre, partecipano 13 aeromobili e 27 squadre di ricerca e soccorso a terra, appartenenti a Reparti di volo delle Forze armate italiane, Corpi armati dello Stato ed altri enti ed amministrazioni italiane e straniere che aderiscono all'accordo internazionale Sar.med.occ (Search And Rescue Mediterraneo Occidentale). Il servizio è di Silvia Balducci

Deforestazione, se perdiamo la battaglia in Amazonia e in Siberia non torneremo pi  indietro

[Redazione]

di Carlo Fusco

La vita   un dono senza destinatario. Tuttavia la specie umana si erge da sempre a sua padrona indiscussa, in quanto unica dotata di coscienza, consacrata perci  al suo controllo. Un espediente che legittima l'uomo a farne ci  che vuole e assolve dalla colpa, in nome dell'immediato profitto. Nel 2015 la superficie del nostro pianeta era ricoperta da 3999 milioni di ettari di foresta. Nel 1990 erano 4128 milioni. Nell'arco di 25 anni perci , attivit  antropica di deforestazione ha portato alla perdita 129 milioni di ettari. Dove prima cresceva la rigogliosa vertigine amazzonica, dove gli alberi si ergevano con millenaria superbia e la vita proliferava indisturbata, adesso si estendono chilometri di terra e cenere. Un problema che, nonostante sia in lento calo, rimane uno dei principali interessi della causa ambientale, avendo un impatto enorme sulla vita locale e sull'intero clima terrestre. Dietro l'incubo dilapidatorio del patrimonio forestale ci sono migliaia di vite devastate, storie di un lento, terribile e silenzioso genocidio.   il caso delle trib  incontattate del Sud America, indigeni che a causa del disboscamento illegale vedono negato il diritto alle loro terre ancestrali e all'autodeterminazione, intere famiglie costrette a vivere in fuga dalle violenze da parte di esterni. L'equilibrio precario di queste esistenze   messo alla prova dalle continue incursioni sterminatrici dei taglialegna e dalle malattie portate dagli stessi invasori, contro le quali non hanno difese immunitarie. Leggi Anche Brasile, parte la caccia indiscriminata ai materiali preziosi nelle riserve Indios. Ma Bolsonaro non fa dietrofront sulle concessioni. Nell'Amazzonia brasiliana vivono i Kawahiva. Cacciano animali selvatici, pescano e raccolgono i frutti della foresta, preservandone l'ecosistema e vivendo in perfetta simbiosi con esso. Originariamente erano un gruppo sedentario, ma sono stati costretti a diventare nomadi negli ultimi trent'anni, cos  adesso sostano alcuni giorni in accampamenti temporanei, per poi spostarsi nuovamente e sfuggire agli intrusi. Secondo Survival International, il movimento mondiale per i popoli indigeni, i Kawahiva rischiano di sparire per sempre. Se le loro terre non verranno totalmente riconosciute e protette dalle autorit  brasiliane, l'estinzione sar  certa. Storie analoghe sono quelle dei Sapanawa, massacrati in cos  tanti che la comunit  non riusc  a seppellire tutti i corpi prima che venissero divorati dagli avvoltoi. Gli Akuntsu, che in seguito a un contatto forzato vennero drasticamente ridotti a quattro membri. Leggi Anche dal blog di Mauro Villone Brasile, ora gli indios sono in serio pericolo. E la distruzione dell'Amazzonia sembra inarrestabile. Ma dietro la furia omicida non pu  nascondersi solo il legno, che da solo frutta alle organizzazioni criminali di tutto il mondo tra i 30 e i 100 miliardi di dollari l'anno (dati 2016), secondo solo al narcotraffico. Nella scacchiera del dissipamento forestale coesistono molteplici regine. Una volta derubate del legno, le terre vengono infatti destinate all'agricoltura e all'allevamento di bestiame, alla costruzione di ferrovie, dighe e miniere. Se poi ci rivolgiamo al commercio legale, l'introito globale stimato   di 941 miliardi di dollari. Inoltre, il 70% delle imprese nasconde il proprio impatto sulla deforestazione, omert  che non solo amplifica il cambiamento climatico, ma mette anche a rischio il business a livello aziendale. Nonostante la crescente apertura di investitori, acquirenti e consumatori a una visione sostenibile del commercio e il sopraccitato calo del tasso di deforestazione, questa continua a rimanere un ostacolo insormontabile per la lotta al riscaldamento globale. Il 25% dei gas serra rilasciati annualmente nell'atmosfera provengono infatti dalle attivit  di disboscamento, considerate quindi una delle principali cause della crisi climatica, inferiore solo alla produzione energetica. Le foreste, oltre ad assorbire CO2, sono la principale riserva di carbonio del pianeta, contenuto negli alberi, che una volta abbattuti e bruciati lo rilasciano nell'atmosfera. Se poi a tutto questo sommiamo i roghi arsi in Amazzonia durante l'anno, compreso il ciclopico incendio scoppiato le scorse settimane che ha portato via 20 mila ettari di foresta, il quadro finale   desolante. Brasile, brucia la foresta amazzonica. appello disperato dell'indigena: Non staremo zitti. Perdere le foreste significa perdere non solo biodiversit  e multi-etnicit , bens  perdere per sempre

la possibilit  di uscire dal bollente pozzo di morte che il nostro pianeta sta per diventare. Ondate di calore, incendi, alluvioni, aria irrespirabile, carenza idrica. Crollo economico e sociale. Perdere la battaglia per le foreste significa perdere la guerra al cambiamento climatico. E una volta perso, non si torna pi  indietro.

Prima di continuare Se sei qui   evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre pi  grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L  abbiamo deciso perch  siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicit  ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

Alluvione Amazzonia Cambiamenti Climatici Deforestazione Incendi Riscaldamento Globale Siberia

Articolo Precedente Fukushima, per gestore Tepco unica opzione   smaltire acqua radioattiva nell Oceano

Alluvione Livorno, la procura chiede il processo per l'ex sindaco Nogarin: "Omicidio colposo plurimo"

[Redazione]

La Procura di Livorno ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ex sindaco di Livorno Filippo Nogarin (55 anni) al termine dell'inchiesta sull'alluvione che due anni fa colpì la città causando 8 morti. I pm hanno chiesto il processo anche per allora capo della protezione civile del Comune livornese, Riccardo Pucciarelli, che fino al luglio scorso è stato anche comandante della polizia municipale. Per entrambi è accusato omicidio colposo plurimo. Leggi Anche Alluvione Livorno, atto accusa della procura: Nogarin e capo Protezione civile assenti. Per periti fu evento eccezionale in cui è stata chiusa alla fine del 2018 quando entrambi gli indagati (ora imputati) avevano chiesto di essere sentiti dalla magistratura. Dopo questi interrogatori i pm hanno effettuato altri accertamenti prima di chiedere di mandare a processo i vertici della gestione dell'emergenza della notte tra il 9 e il 10 e settembre 2017. A provocare la morte degli 8 livornesi fu esondazione di due corsi acqua, il Rio Ardenza e il Rio Maggiore. Il grosso delle polemiche fu sulla preparazione e sulla gestione dell'emergenza nelle ore in cui i due canali stavano esondando. La macchina organizzativa del comune infatti non fece niente per avvertire di persona i residenti nelle aree a più alto rischio idrico di cui la struttura comunale e in particolare della protezione civile (il cui responsabile per legge è sempre il sindaco) erano a conoscenza.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */

padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) { .box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore AlluvioneLivorno Articolo Precedente Matteo Salvini, la Corte dei conti archivia il procedimento sui voli di Stato: Illegittimi ma nonÃ danno erariale. Carte ai pm di Roma